

RASSEGNA STAMPA
del
04/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-03-2013 al 04-03-2013

02-03-2013 ANSA	
Valanga su sciatrici, solo ferite lievi	1
03-03-2013 ANSA	
Escursionista salvata a Portovenere	2
03-03-2013 L'Adige	
Iorenzo Basso il personale volontario appartenente alla protezione civile dell'Associazione nazionale alpini di Trento, forte di circa seicentocinquanta volontari e undici circoli	3
03-03-2013 L'Adige	
Precipita dalla falesia	4
03-03-2013 L'Adige	
Ancora senza esito le ricerche dell'uomo scomparso nel lago	5
03-03-2013 L'Adige.it	
Il terremoto e poi l'ictus,	6
04-03-2013 Alto Adige	
Allarme chimico alla memc di Sinigo: l'esercitazione è ok	7
03-03-2013 L'Arena	
Sagra di San Mattia un bilancio da record	8
04-03-2013 L'Arena	
Rifiuti abbandonati Si cercano volontari per pulire le strade	10
04-03-2013 Asca	
Piemonte: domani consegna sigillo della Regione a corpi antincendio	11
04-03-2013 Asca	
Liguria/Alluvione: Briano, erogati ai comuni 13,5 mln	12
03-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Ambiente, Brescia non può attendere: Si agisca subito	13
03-03-2013 Corriere Alto Adige	
Frana a Salorno Statale chiusa	14
03-03-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Senza titolo	15
03-03-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Opere d'arte all'asta per il dopo terremoto	16
03-03-2013 Corriere delle Alpi	
(senza titolo)	17
03-03-2013 Corriere delle Alpi	
tutte le donne della montagna	18
03-03-2013 Corriere delle Alpi	
si stacca una piccola frana tiene la rete di protezione	19
04-03-2013 Corriere delle Alpi	
il bilancio di Ivo Gasperin: adunata, Emilia e maltempo	20
04-03-2013 Corriere delle Alpi	
precipita dalla parete un 80enne è gravissimo	21
04-03-2013 Corriere delle Alpi	
suem, decine d'interventi sulle piste	22
03-03-2013 L'Eco di Bergamo	
Gandellino ancora a secco: intervento per riportare l'acqua	23
03-03-2013 La Gazzetta di Mantova	
una nuova casa alla famiglia sfollata	24
03-03-2013 La Gazzetta di Mantova	

tour fino al forte: viaggio nella storia	25
03-03-2013 La Gazzetta di Mantova dal friuli 6mila euro per la ricostruzione	26
03-03-2013 La Gazzetta di Mantova i soldi dei vice dirigenti dati ai vigili	27
03-03-2013 Il Gazzettino (Belluno) Domani Consiglio su sanità e protezione civile	28
03-03-2013 Il Gazzettino (Padova) La Protezione civile ha una nuova sede La struttura verrà ospitata nell'immobile delle ex scuole elementari di Lion	29
03-03-2013 Il Gazzettino (Padova) Dopo la frana riaperta la Cava della Rocca	30
03-03-2013 Il Gazzettino (Pordenone) AZZANO DECIMO - (Iz) Venticinque volontari della Protezione civile azzanese guidati da Fabrizio Pin ...	31
03-03-2013 Il Gazzettino (Treviso) CAPPELLA MAGGIORE Le zone a rischio terremoto: il Comune illustra il nuovo piano	32
03-03-2013 Il Gazzettino (Treviso) CAERANO - Questa mattina a Caerano San Marco assemblea ordinaria dei delegati sezionali. Gli Alpini ...	33
03-03-2013 Il Gazzettino (Vicenza) A Chemello e Ferraro gli incarichi della Busnardo	34
02-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile Civil Protect 2013: punto di incontro per il mondo dell'emergenza	35
03-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile Sigillo d'oro della Regione Piemonte ai volontari AIB	37
03-03-2013 Il Giornale di Vicenza Volontari per la Cri al via un corso base	39
04-03-2013 Il Giornale di Vicenza Il dramma al parco è una prova	40
03-03-2013 Il Giorno (Sondrio) Impegno per la Protezione civile e nelle scuole	41
03-03-2013 Il Cittadino di Monza e Brianza.it Terremoto in Gelsia, Ghezzi lascia Il leghista indagato per corruzione	42
03-03-2013 Il Cittadino di Monza e Brianza.it In 280 per un posto come stradino Candidati da tutta Italia in Brianza	43
03-03-2013 La Provincia di Lecco.it Distorsione a una cavaglia Soccorso alpino al Pialeral	45
03-03-2013 La Repubblica.it (Torino) "Papà volevamo aprirla ma ora non ci vedo più" Â	46
03-03-2013 La Stampa.it (Alessandria) Un "flop" l'asta di cimeli sportivi per aiutare Comune terremotato	47
03-03-2013 Il Messaggero Veneto fiume sile ripulito dai volontari	48
03-03-2013 Il Messaggero Veneto protezione civile e pompieri alla ricerca di volontari	49
03-03-2013 Il Messaggero Veneto protezione civile di majano: mamolo succede a picilli	50

03-03-2013 Il Messaggero Veneto oggi il taglio del nastro per la sede degli alpini	51
03-03-2013 Il Messaggero Veneto inaugurata la nuova sede dei carabinieri in congedo	52
04-03-2013 Il Messaggero Veneto dopo sette anni gli alpini entrano nella nuova sede	53
04-03-2013 Il Messaggero Veneto sempre pronti per emergenze e ogni giorno per i più deboli	54
03-03-2013 La Nazione (La Spezia) Consegnati 13 defibrillatori anti-infarto a scuole, protezione civile e associazioni	55
03-03-2013 La Nazione (La Spezia) Danni, Rossi risponde a Garibaldi «Regione rallentata dal Parlamento»	56
03-03-2013 La Provincia Pavese la protezione civile sorveglierà ancora il castello	57
03-03-2013 La Provincia Pavese protezione civile un'intera giornata di esercitazioni	58
03-03-2013 La Provincia Pavese il rifugio allunga il passo e distanzia il gruppo podisti	59
03-03-2013 La Provincia Pavese in breve	60
03-03-2013 La Provincia di Como Protezione civile In tre pilotano l'elicottero	61
03-03-2013 La Provincia di Como La fiera di San Giuseppe aiuta le zone terremotate	62
03-03-2013 La Provincia di Como Sorteggio asilo La rabbia degli esclusi	63
04-03-2013 La Provincia di Como Boa e camaleonti morti abbandonati per strada	64
03-03-2013 La Provincia di Lecco Gandolfi lascia la presidenza Avis Crescono i donatori ma cala il sangue	65
03-03-2013 La Provincia di Lecco Vivere a Cesana sotto una ferita che sanguina ancora	66
04-03-2013 La Provincia di Lecco Cartoline di Bindo prima della frana All'asta come cimeli	67
04-03-2013 La Provincia di Lecco Distorsione alla caviglia al Pialeral Donna soccorsa	68
04-03-2013 La Provincia di Sondrio E si punta molto sui "bocia" Organizzati corsi multimediali	69
03-03-2013 La Provincia di Varese Stop al rischio alluvioni In azione i volontari	70
04-03-2013 La Provincia di Varese Volontari contro le alluvioni In 150 puliscono due torrenti	71
04-03-2013 La Provincia di Varese Terremoto Rc auto: salasso giovani	72
03-03-2013 La Repubblica i terremoti che segnano la fine del secondo millennio italiano - don paolo farinella	73
03-03-2013 La Repubblica	

"papà, volevamo aprirla ma ora non ci vedo più" - erica di blasi	75
02-03-2013 Savona news	
Gatto rosso soccorso e salvato dall'Enpa	76
03-03-2013 La Stampa (Alessandria)	
Brucia la casa dei disperati Muoiono tre senzatetto::Arsi vivi in un casol...	77
03-03-2013 La Stampa (Alessandria)	
Ha fatto "flop" l'asta di cimeli sportivi per l'asilo terremotato::Pochi partecipanti Tu...	78
03-03-2013 La Stampa (Alessandria)	
Erano 500 contro la furia del rio::In cinquecento tutti	79
03-03-2013 La Stampa (Alessandria)	
Sospesi sulle rocce Salvati dal 118 con elicottero::Non conoscevano la fr...	80
03-03-2013 La Stampa (Novara)	
"Grazie a tutti per il rischio corso nel venire a salvarci in montagna"::Grazie. Doveva essere...	81
03-03-2013 La Stampa (Savona)	
Incendio nel bosco Nessun danno::Un incendio è scoppi...	82
03-03-2013 La Stampa (Torino Provincia)	
Novanta minuti per navigare gratis::Internet gratis per u...	83
03-03-2013 Trentino	
inaugurata ieri a lavis la nuova casa dei nuvola	84
03-03-2013 Trentino	
alpinista infortunato in parete a ranzo	85
04-03-2013 Trentino	
arma aeronautica, la sezione è numero uno in regione	86
03-03-2013 La Tribuna di Treviso	
i volontari si mobilitano per la chiesetta di milies	87
03-03-2013 La Tribuna di Treviso	
viabilità a singhiozzo nella marca	88
04-03-2013 La Tribuna di Treviso	
partenze profumate fanfare, carnevale e vesciche nel finale	89
04-03-2013 La Tribuna di Treviso	
il "tifo" degli sbandieratori nella conegliano senza auto	91
02-03-2013 Varesenews	
150 volontari in azione per pulire gli argini	92
02-03-2013 WindPress.it	
Convenzione di Faro: oggi alla Biblioteca Marciana il convegno sul ruolo delle comunità patrimoniali nella partecipazione democratica alla cultura	93

Valanga su sciatrici, solo ferite lievi

- Piemonte - ANSA.it

ANSA

"Valanga su sciatrici, solo ferite lievi"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

Valanga su sciatrici, solo ferite lievi

In Valle Maira. Soccorso Alpino le trasporta in ospedale a Cuneo 02 marzo, 16:31 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TORINO, 2 MAR - Tre giovani donne che facevano parte di una comitiva di sciatrici fuori posta sono state colpite, oggi pomeriggio, da una valanga che si e' staccata dal Colle Enchiausa, ad Acceglio, in valle Maira (Cuneo). Erano tutte dotate di attrezzatura Arva ed a soccorrerle sono stati altri escursionisti. Le donne sono poi state trasportate in elicottero dal Soccorso Alpino all'ospedale di Cuneo ma hanno riportato solo lievi ferite. L'incidente e' avvenuto a 2.700 metri di altitudine.

Escursionista salvata a Portovenere

- Liguria - ANSA.it

ANSA

"Escursionista salvata a Portovenere"

Data: **04/03/2013**

Indietro

Escursionista salvata a Portovenere

L'incidente su Monte castellana, interviene Soccorso Alpino 03 marzo, 18:07 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 3 MAR - Un'escursionista di 50 anni spezzina e' caduta rovinosamente su un sentiero del monte Castellana nel Parco di Portovenere riportando un'ampia ferita lacerocontusa al ginocchio e una sospetta frattura. Lo ha reso noto il Soccorso Alpino Ligure, precisando che la donna e' stata raggiunta da una squadra del soccorso della Spezia e dopo esser stata stabilizzata dal medico del Cnsas e' stata recuperata ed inviata all'ospedale Sant' Andrea.(ANSA).

lorenzo basso Il personale volontario appartenente alla protezione civile dell'Associazione nazionale alpini di Trento, forte di circa seicentocinquanta volontari e undici circoli

Adige, L'

""

Data: 03/03/2013

Indietro

sezione: Trento data: 03/03/2013 - pag: 12,13,14,15,17,18,19,21,22,24,25,26

lorenzo basso Il personale volontario appartenente alla protezione civile dell'Associazione nazionale alpini di Trento, forte di circa seicentocinquanta volontari e undici circoli operativi Nuvola dislocati su tutto il territorio, può contare da ieri lorenzo basso

Il personale volontario appartenente alla protezione civile dell'Associazione nazionale alpini di Trento, forte di circa seicentocinquanta volontari e undici circoli operativi Nuvola dislocati su tutto il territorio, può contare da ieri su una nuova e moderna centrale operativa, con ampi spazi per i veicoli di soccorso e locali adeguati per l'attività ordinaria e per le emergenze. Con quasi 2.500 metri quadrati di superficie, la sede, posta nella zona industriale di Lavis (via Galilei 12), è stata allestita appositamente per rispondere alle esigenze di un corpo efficiente e in continua crescita.

«Dopo anni di ostinata insistenza - ha spiegato il presidente Giuliano Mattei, di fronte ad un vasta platea di volontari - siamo finalmente sistemati in una struttura in grado di accoglierci adeguatamente, con locali e spazio sufficiente per il regolare svolgimento della nostra attività a favore della popolazione trentina e italiana. Ora auspichiamo una particolare attenzione anche nei confronti dei gruppi sul territorio».

L'edificio, un vecchio magazzino ristrutturato ad hoc, è stato acquisito dalla Provincia attraverso una permuta, ed è stato successivamente riorganizzato su tre livelli. Al piano terra, dove è stata collocata l'autorimessa per i mezzi di intervento e i depositi di materiale e di derrate alimentari (complessivamente 1.500 mq), si aggiungono due piani, di cui uno ricavato grazie ad un soppalco. Si tratta di uffici amministrativi e di coordinamento, una sala convegni con cento posti a sedere ed alcuni locali di servizio. All'interno della struttura, troveranno inoltre posto, provvisoriamente, il nucleo degli speleologi del soccorso alpino, quello degli psicologi per i popoli e il gruppo Nuvola della destra e sinistra Adige.

Per il momento, la sede è quindi divisa tra i volontari degli alpini (a cui sono destinati circa 1.900mq) e le altre associazioni (parte, a diverso titolo, della complessa ed efficiente macchina operativa della Protezione civile trentina). Quest'ultime, ora disposte su uno spazio di circa 500 metri quadrati, rimarranno nel centro di Lavis fino a quando non verrà destinata loro una sede opportuna. A tal proposito, nel corso della cerimonia inaugurale, è intervenuto il dirigente della protezione civile Roberto Bertoldi, che ha espresso il proprio impegno a favore di un continuo miglioramento: «Da parte nostra - ha detto - vi è la volontà di sistemare al più presto le cose che non funzionano, ad iniziare dalle sedi delle associazioni». Oltre ai diversi gruppi ospitati momentaneamente nel nuovo centro, rimangono infatti privi di strutture adeguate i gruppi Nuvola del Primiero, della Valsugana e della Rotaliana, «ancora costretti - ci ha spiegato Mattei - a riunirsi in alcuni garage».

L'evento di ieri, al quale erano presenti anche l'assessore alla salute ed alle politiche sociali Ugo Rossi, il presidente del Consiglio provinciale Bruno Dorigatti e il sindaco di Lavis Roberto Flaim, si è concluso con la benedizione della struttura impartita dall'arcivescovo di Trento Luigi Bressan.

Precipita dalla falesia**Adige, L'**

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 03/03/2013 - pag: 12,13,14,15,17,18,19,21,22,24,25,26

Il soccorso. Ferito l'alpinista Damian

Precipita dalla falesia

Stava arrampicando sulla falesia di Ranzo, ma si è staccato un pezzo di roccia e l'appiglio ha ceduto facendolo cadere per alcuni metri. Giacomo Damian, noto alpinista bolzanino, è stato soccorso dall'elicottero verso le 13.30 di ieri in località Masere. È subito arrivato sul posto un operatore del soccorso alpino della stazione del Monte Bondone per dare un aiuto al tecnico dell'elisoccorso, trattandosi di una zona di intervento complessa.

La palestra di roccia è posta lungo il sentiero Cai-Sat 613 di S.Vili, nel tratto iniziale del sentiero che porta a Deggia di San Lorenzo in Banale. L'allarme alla centrale operativa di Trentino emergenza è arrivato grazie al compagno di escursione. A Ranzo è stato subito mandato l'elicottero, allertando anche il soccorso alpino.

Giacomo Damian, che aveva un forte trauma agli arti inferiori (una possibile frattura al femore), è stato trasferito in elicottero all'ospedale Santa Chiara di Trento.

L'altoatesino è conosciuto assieme all'amico Edy Boldrin per aver aperto nuove vie sulle Dolomiti. Damian conosce bene anche la valle del Sarca.

Ancora senza esito le ricerche dell'uomo scomparso nel lago**Adige, L'**

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 03/03/2013 - pag: 31,32,33

tenno Sommozzatori al lavoro

Ancora senza esito le ricerche

dell'uomo scomparso nel lago

TENNO - Cinque immersioni che hanno impegnato una ventina di sommozzatori dei Vigili del Fuoco di Trento, coordinati e coadiuvati a terra dai colleghi volontari di Tenno e di Massimeno. E in mattinata anche la «battuta» sulle sponde del lago da parte degli uomini del Soccorso Alpino di Riva. Tutto, purtroppo, senza esito. Non c'è ancora traccia del cinquantaseienne della Val Rendena scomparso dalla tarda serata di giovedì nella zona del lago di Tenno. Anche ieri, per tutta la giornata, sommozzatori, Vigili del Fuoco e Soccorso Alpino hanno proseguito senza soste le operazioni di ricerca, nel lago e nelle zone limitrofe. Senza trovare nulla. Ieri in due casi i sub dei Vigili del Fuoco sono riusciti a scendere alla massima profondità (38-40 metri) nella parte nord del lago, per poi concentrare le ricerche quasi in superficie. Ma niente. La visibilità è buona sino a 20-25 metri, poi le condizioni ambientali del lago diventano difficili, se non proibitive. Oggi i sub proseguiranno le loro ricerche. Se non dovessero dare risultati concreti, è molto probabile che nella giornata di domani si ricorrerà agli speciali robot in grado di scandagliare i fondali a notevoli profondità. L'auto dell'uomo (una Golf nera) è stata trovata nel parcheggio del Club Hotel Lago di Tenno. Sulla riva una giacca fermata da un sasso.

Il terremoto e poi l'ictus,

« e adesso non ho una casa»

Adige.it, L'

"Il terremoto e poi l'ictus,"

Data: **03/03/2013**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > «Il terremoto e poi l'ictus, e adesso non ho una casa» > «Il terremoto e poi l'ictus, e adesso non ho una casa»

«Il terremoto e poi l'ictus,
e adesso non ho una casa»

Articolo di: Paola Malcotti

ARCO - «Tra qualche settimana verrò dimessa dall'ospedale, ma non so dove potrò andare a vivere».

Una giovane donna altogardesana, dopo esser sopravvissuta al terremoto in Emilia e all'ictus che l'ha colpita ad appena 35 anni, si trova ora sulla sedia a rotelle, in una condizione di parziale disabilità. E senza la prospettiva di un alloggio in cui andare a vivere.

«Sono nata e cresciuta in un paese della zona - racconta dal suo letto d'ospedale ad Arco - dove tuttora vivono i miei genitori, anziani, le mie sorelle e i miei fratelli. Per anni ho vissuto in Emilia, ma dopo il terremoto la casa dove stavo è stata danneggiata. Ma il peggio, per me, è venuto dopo. Tre mesi fa un ictus mi ha costretto ad un ricovero d'urgenza in terapia intensiva, dal quale sono uscita con la metà sinistra del corpo paralizzata. Quindi il calvario della riabilitazione. Vista la situazione, il mio compagno ha fatto la sua scelta, decidendo di andare per la sua strada, chiudendo il rapporto con me. Mi sono così ritrovata completamente sola, in un ospedale sconosciuto, lontana da casa e dai miei familiari. Che, per quanto possibile, mi sono sempre stati vicini».

Da qui il desiderio di tornare al più presto in Trentino. Non appena le sue condizioni lo hanno permesso, ha chiesto di esser trasferita all'ospedale di Arco, dove si trova tuttora. «In questi mesi, grazie alla riabilitazione, sono riuscita a recuperare molto. Ma non sono ancora del tutto autonoma, anche se ho ritrovato la parola. Se tutto proseguirà in questo modo, tra qualche settimana potrò essere dimessa. E tornare finalmente a vivere dove sono cresciuta, dove mi è già stata concessa la residenza. Il problema però è che non so dove andrò a stare. Purtroppo, a causa di alcuni problemi che nel frattempo sono venuti a crearsi, temo che non riuscirò a tornare ad abitare con la mia famiglia. La mia condizione, che mi costringe all'uso della sedia a rotelle, impone tra l'altro l'adattamento dell'alloggio in cui andrei a vivere».

Finora, nonostante l'esito tutto sommato positivo delle terapie di riabilitazione e la prospettiva della dimissione dall'ospedale di Arco, non ha ancora alcuna idea di dove potrà andare: «Voglio tornare a sperare e sorridere, voglio tornare a vivere».

allarme chimico alla memc di sinigo: l'esercitazione è ok

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 04/03/2013

Indietro

- Provincia

Allarme chimico alla Memc di Sinigo: l'esercitazione è ok

Le squadre di protezione civile hanno testato le procedure di intervento in uno dei siti più sensibili della Provincia MERANO La Memc di Sinigo, con i suoi processi produttivi e le tipologie dei materiali stoccati, è uno dei siti più sensibili sul fronte della protezione civile a livello provinciale. Come prevede la normativa, è operativo un ben preciso piano di intervento in caso di allarme, dove tutte le figure di pronto intervento hanno uno specifico ruolo da svolgere e dove tutto deve essere incastrato e coordinato in ogni minimo dettaglio. Procedure complesse, dunque, che devono necessariamente essere testate periodicamente con esercitazioni congiunte, come quella di sabato pomeriggio nella quale è stato simulato l'allarme chimico, uno dei più temuti dalle popolazioni che vivono nelle adiacenze di impianti di questo genere. Sul luogo dell'intervento sono accorsi qualche cosa come 150 operatori, tra sanitari e vigili del fuoco dell'intero comprensorio, ma soprattutto le squadre del gruppo Nbc (acronimo che sta per nucleare, batteriologico, chimico e radioattivo), particolarmente attrezzate ed addestrate per far fronte alle problematiche dei rischi maggiori. E sono state queste squadre, appunto, ad intervenire per annullare le cause dell'allarme e per portare in salvo le persone coinvolte. Nel corso del successivo briefing è stata sottolineato con soddisfazione l'ottimo livello raggiunto in termini di competenza e coordinamento tra le varie squadre.(gip)

Sagra di San Mattia un bilancio da record

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

CALDIERO. Un'edizione da grandi numeri per la festa patronale

Sagra di San Mattia
un bilancio da record

In 400 al Gran galà della pearà con torta da 50 chili
e-mail print
domenica 03 marzo 2013 **PROVINCIA**,

La torta da 50 chili con il sindaco Molinaroli, Lovato e Miozzi Festa da record, a Caldiero, nonostante l'inclemenza del tempo. Una sagra patronale di San Mattia e dell'acqua termale senza precedenti, quella del 2013, per la grande soddisfazione del pubblico e degli organizzatori.

Nelle quattro serate di apertura del chiosco gastronomico, sono stati mangiati un quintale e mezzo di riso e 100 chili di bigoli con la sardella e con ragù d'anitra.

Con la pearà, il piatto tipico della sagra, sono stati ordinati 100 chili di cotechini, 90 chilogrammi di carne da bollito e 80 chili di lingue di bovino. Sono stati fritti due quintali e mezzo di patatine. Decine e decine i chili sia di trippe che di «renga», l'aringa servita con la polenta.

Una cosa che ha impressionato gli stessi cuochi della Pro loco è stato il quintale di seppie che sono state servite con i piselli.

Al Gran galà della pearà sono stati contati 400 coperti: tutti i posti disponibili nel teatro tenda sono andati «esauriti». A conclusione del pranzo, il sindaco Giovanni Molinaroli, accompagnato dal presidente della Provincia, Giovanni Miozzi (ospite d'onore del pranzo) e dal presidente dell'azienda speciale Terme di Giunone, Marcello Lovato, hanno tagliato una torta artistica di 50 chili, che riproduceva le vasche storiche dei bagni, Brentella e Cavalla.

La torta è stata ideata e realizzata da due componenti dell'associazione panificatori di Verona: Fabio Zuanazzi e Maja Malena. Oltre la torta, allo stand dei panificatori veronesi presieduto da Gianpaolo Zuanazzi è stato preparato anche il pane servito alle tavole e quello usato dalla Pro loco per fare la pearà. Una trentina gli scout del gruppo Agesci Caldiero 1 che si sono alternati nel servizio alle tavole e all'angolo delle crepes.

Mentre 70 sono stati i volontari della Pro loco attivi nei giorni della sagra, 40 dei quali addetti ai fornelli e al banco mescita.

A vigilare, un «esercito» di un centinaio di volontari: aderenti all'associazione carabinieri in congedo di Caldiero e Colognola, alla Protezione civile Ana Valdalpone e pure gli adulti scout del Masci. Venti le bancarelle del gruppo «Saperi e Sapori», montate nonostante il maltempo. Ben 90 i coltivatori diretti di Caldiero, guidati dal presidente Alessandro Morini.

Migliaia gli spettatori, impossibili da contare esattamente, per il concerto della Diapason Band, uno dei gruppi-tributo a Vasco Rossi più apprezzati. Diverse centinaia anche i ragazzi e i... non più ragazzi presenti alla notte di afromusic con dj Yano.

Centinaia i caldieresi che hanno assistito alla messa in onore del patrono San Mattia, celebrata nel teatro tenda da padre Claudio Bonomo e animata dal coro di voci bianche dei bambini. Alla sagra sono state selezionate le 18 bellissime giovani veronesi che questa estate si contenderanno la fascia di Miss Giunone.

Migliaia anche i visitatori alle due mostre allestite nella casa parrocchiale Giovanni Paolo II: la rassegna di pittura curata da Antonio Gonzato e la mostra fotografica «C'era una volta Caldiero», con cimeli, cartoline ed immagini della Caldiero

Sagra di San Mattia un bilancio da record

che non c'è più dell'associazione Caldieroterme.

«Purtroppo le condizioni instabili del tempo non hanno permesso né la sfilata degli sbandieratori nè quella della banda alpina di Caldiero», dice amareggiato il presidente della Pro loco, Francesco Fasoli. «E nemmeno i giostrai hanno avuto molta fortuna. Ma nonostante il maltempo, non c'è dubbio che la manifestazione sia stata un successo, frutto del volontariato del paese, che non si è risparmiato e ha mostrato tutta la sua vigoria e intraprendenza».Z.M.

Rifiuti abbandonati Si cercano volontari per pulire le strade

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **04/03/2013**

Indietro

BELFIORE. Il 10 torna la «Giornata ecologica»

Rifiuti abbandonati

Si cercano volontari per pulire le strade

Appuntamento di primo mattino Poi rinfresco per tutti al palatenda

e-mail print

lunedì 04 marzo 2013 **PROVINCIA,**

Rifiuti abbandonati Anche quest'anno, all'inizio della bella stagione, l'Ekoclub e la sezione di Belfiore della Federazione nazionale della caccia - in collaborazione con tutte le associazioni di volontariato del paese e con il patrocinio dell'amministrazione comunale - invitano tutti i belfioresi a prendere parte alla «Giornata ecologica» che si terrà domenica.

L'obiettivo, ripulire cigli stradali, argini e banchine dall'immondizia abbandonata o gettata dai veicoli in transito.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle 7.30 in piazza della Repubblica, dove verranno distribuiti i guanti antinfortunistici e poi verranno assegnati i percorsi. Ogni squadra sarà accompagnata da un trattore con rimorchio dove gettare la spazzatura raccolta.

Le «pulizie» andranno avanti dalle 8 fino alle 12.30. Verranno raccolti i rifiuti abbandonati nelle piazzole di sosta della nuova Porcilana, lungo l'argine diventato pista ciclopedonale tra via Porto e la Zerpa e lungo le strade periferiche di accesso al centro abitato come via Bionde, Moneta, Buggia, Gombion, Castelletto, Porto, Bova e Linale. Ai volontari è consigliato di indossare il giubbotto ad alta visibilità, tipo quello in dotazione sulle auto. A vigilare sui volontari durante le operazioni di raccolta, sarà la Protezione civile di Belfiore.

Al termine della mattinata, ci si ritroverà per un rinfresco al palatenda di piazza della Repubblica, dove avverrà l'incontro tra i volontari della giornata ecologica e gli amministratori. «Lo scorso anno c'è stato un boom di partecipanti», ricorda Bruno Borsaro, presidente dell'Ekoclub e della Federcaccia, «con almeno novanta volontari abbiamo potuto ripulire tutte le strade del paese. Ormai conosciamo i punti sensibili, dove vengono abbandonati costantemente i rifiuti e ci concentreremo in quei posti, come la nuova Porcilana, sebbene di recente Veneto Strade abbia installato le telecamere nelle piazzole».

In caso di pioggia, la manifestazione sarà rinviata ad altra data. Z.M.

L'c

Piemonte: domani consegna sigillo della Regione a corpi antincendio

- ASCA.it

Asca

"Piemonte: domani consegna sigillo della Regione a corpi antincendio"

Data: **04/03/2013**

[Indietro](#)

Piemonte: domani consegna sigillo della Regione a corpi antincendio

01 Marzo 2013 - 12:06

(ASCA) - Torino, 1 mar - Domani i volontari del Corpo regionale dei Vigili del fuoco e del Corpo antincendi boschivi del Piemonte saranno insigniti del Sigillo della Regione, la massima onorificenza piemontese. Lo comunica una nota della Regione Piemonte.

Alle ore 10,30, nell'Aula del Consiglio regionale, si svolgera' la cerimonia ufficiale di consegna del Sigillo della Regione per il 2012, alla presenza dei presidenti del Consiglio e della Giunta regionale Valerio Cattaneo e Roberto Cota e dell'assessore alla Protezione civile Roberto Ravello.

com/rus

Liguria/Alluvione: Briano, erogati ai comuni 13,5 mln

- ASCA.it

Asca

"Liguria/Alluvione: Briano, erogati ai comuni 13,5 mln"

Data: **04/03/2013**

Indietro

Liguria/Alluvione: Briano, erogati ai comuni 13,5 mln

01 Marzo 2013 - 12:14

(ASCA) - Genova, 1 mar - Ammontano a 13,5 milioni di euro i finanziamenti erogati dalla Regione Liguria ai Comuni colpiti dagli eventi alluvionali nel 2010 e nel 2011. Lo comunica in una nota la Regione Liguria attraverso l'assessore all'ambiente e alla protezione civile, Renata Briano, dopo l'approvazione, venerdi' scorso, della delibera che ha preso atto della fine dell'emergenza e ha sancito il rientro della Regione Liguria nelle attivita' di erogazione dei finanziamenti. L'assessore informa che dal 25 febbraio, data di avvio dei pagamenti di quanto rendicontato dai Comuni liguri colpiti, ad oggi, "sono stati erogati 3,5 milioni di euro per le spese di prima emergenza, 7 milioni per le spese di somma urgenza, 1,4 milioni di euro per la realizzazione definitiva del ponte della Colombiera ad Ameglia e 1,6 milioni dagli sms per il Comune di Borghetto Vara un totale di 13,5 milioni".

com/rus

Ambiente, Brescia non può attendere: Si agisca subito

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **03/03/2013**

[Indietro](#)

domenica 03 marzo 2013 - CRONACA -

L'ALLARME. Congresso di Fabbrica Ambiente

Ambiente, Brescia

non può attendere:

«Si agisca subito»

Federica Pizzuto

Beolchi: «Non c'è tempo, questa è diventata la seconda Ilva d'Italia: serve visione d'insieme»

Un invito critico all'intervento in materia ambientale è stato fatto ai bresciani da Graziano Beolchi, fondatore di Fabbrica Ambiente, sito internet cui ieri è stato dedicato un primo congresso nazionale tenutosi proprio a Brescia, al Cinema Teatro Sereno. La scelta di Brescia per affrontare temi legati alle politiche ambientali non è stata casuale: «Questa città è stata definita la seconda Ilva d'Italia» ha sottolineato fin dall'inizio del suo intervento Beolchi, tracciando un quadro preoccupante, ma comunque già conosciuto, delle sostanze che inquinano i terreni e l'aria della città. Pcb, Cesio 137 e diossine sono solo alcuni degli inquinanti più famosi presenti a Brescia, cui il fondatore di Fabbrica Ambiente non ha dimenticato di aggiungere anche discariche e inceneritore.

IL MESSAGGIO di Beolchi è chiaro: «I cittadini devono essere attivi e devono intervenire dove c'è lo spazio per farlo» ha detto Beolchi. Secondo la sua opinione, attualmente i cittadini non sono in grado di attivare gli strumenti necessari per intervenire in maniera positiva e propositiva sulle emergenze ambientali e per la messa in sicurezza del territorio. Guardando al più ampio programma portato avanti a livello nazionale attraverso l'ideazione di Fabbrica Ambiente, Beolchi ha parlato delle più urgenti e attuali linee d'intervento in merito a tre filoni: le bonifiche sostenibili, la prevenzione del rischio idrogeologico e la sostenibilità delle grandi opere. Portando esempi più nazionali che di casa nostra, Beolchi ha fatto intendere ai pochi che hanno partecipato al Congresso che «la politica ambientale deve diventare una visione», deve permettere, quindi, di poter guardare prima al futuro e poi al presente. «Dobbiamo pensare e mettere in pratica strategie migliorative» ha sottolineato Beolchi, invitando i cittadini a maturare la consapevolezza della possibilità di intervento «a partire dal proprio orticello». E dalla propria esperienza sono partiti alcuni bresciani che davanti all'invito di Beolchi di rispondere alle emergenze del territorio bresciano si sono detti pronti a fare rete e a continuare «goccia a goccia» nel loro compito di cittadini attivi. COPYRIGHT

Frana a Salorno Statale chiusa**Corriere Alto Adige**

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 03/03/2013 - pag: 5

Frana a Salorno Statale chiusa

BOLZANO Rimarrà chiusa almeno fino a domani la statale del Brennero nei pressi di Salorno a causa della frana del costone sovrastante. Lo hanno deciso i tecnici provinciali dopo un sopralluogo effettuato ieri. Lunedì ci sarà un nuovo sopralluogo sul costone, dove si stanno facendo lavori di messa in sicurezza. Le deviazioni sono segnate in loco, mezzi pesanti sull'A22.

*Senza titolo***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 03/03/2013 - pag: 15

Belluno Sci, piste affollate raffica di incidenti BELLUNO Raffica di incidenti sulle piste da sci delle Dolomiti ieri, complice la bella giornata su tutti i comprensori del Bellunese. Una trentina gli interventi di soccorso da parte del Suem e degli addetti alle piste già a partire dalle prime ore dell'alba, in concomitanza con l'apertura degli impianti. Per fortuna nessun incidente grave, con la maggior parte di traumi occorsi agli arti inferiori e un paio di traumi cerebrali e alla colonna vertebrale. I feriti, tutti di media entità, sono stati ricoverati. E per oggi previsto ancora sole e un altro pienone sulle piste. @OREDROB: #BCOLOMBO % @ % @BORDERO: #BCOLOMBO % @ % Sappada Donna scomparsa è ancora mistero SAPPADA Proseguono le ricerche di Elisa De Carli, la 39enne milanese residente a Verzegnis, Udine, scomparsa nei giorni scorsi dopo aver lasciato l'auto posteggiata nel piazzale degli impianti di risalita del Monte Siera. Anche ieri il Soccorso alpino di Sappada e dei finanzieri ai Auronzo hanno perlustrato una zona sopra l'abitato di Cima Sappada alla ricerca di possibili tracce. A tarda sera però ancora nessuna traccia, e nessun aiuto su eventuali luoghi frequentati di recente a Sappada è arrivato nemmeno dalle immagini della macchina fotografica ritrovata nella jeep, tutte scattate in altri luoghi.

Opere d'arte all'asta per il dopo terremoto**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 03/03/2013 - pag: 11

Opere d'arte all'asta per il dopo terremoto

Quando il volontariato si incontra con l'arte e la solidarietà porta anche il bello. Non raccontiamo la storia di un'associazione, questa volta, ma un modo diverso di aiutare il prossimo. Un professionista milanese, che vuole restare anonimo, ha deciso di donare la sua collezione d'arte costruita in un ventennio e di devolvere i fondi che si raccoglieranno dalla vendita per la ricostruzione di una chiesa del mantovano, danneggiata dal terremoto del maggio scorso. I dipinti sono un centinaio in tutto, di dimensioni medio-piccole e sono valorizzati da preziose cornici d'epoca: messi in vendita a prezzi che oscillano fra gli 80 e i 1400 euro ciascuno, sono tutti visibili sul sito www.fopponino.it. Fra gli altri, ci sono una china di Ernesto Treccani, "Volto e Profilo" e una "Scena Mitologica" di Carlo Arienti. Ma anche una raccolta di quadri di pittori italiani e russi dell'Ottocento e del Novecento. «Ci piace pensare che sia possibile fare del bene portando qualcosa di bello nelle case di altre persone», spiega il benefattore. Il ricavato servirà per restaurare la chiesa di San Michele Arcangelo a Villa Poma: la famiglia donatrice ha infatti tenuto un rapporto con il vescovo di Mantova, monsignor Roberto Busti, che negli anni 90 è stato il portavoce dell'allora arcivescovo Carlo Maria Martini. Questo il filo della solidarietà che lega Milano e Mantova. La vendita si terrà dall'8 al 10 marzo prossimi, nei locali della parrocchia di San Francesco al Fopponino in via Paolo Giovio 41, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.30. RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 03/03/2013

Indietro

- Cronaca

SAPPADA Le squadre del soccorso alpino bellunese, della Guardia di Finanza e della Forestale hanno proseguito ieri le ricerche di Elisa De Carli, la trentanovenne residente a Verzegnis, in provincia di Udine, scomparsa ormai da un paio di settimane. La sua auto è stata notata nei giorni scorsi sul piazzale degli impianti di Sappada 2000, completamente coperta di neve. Anche le ricerche di ieri, purtroppo, sono state senza esito. È stata perlustrata una zona sopra l'abitato di Cima Sappada, non lontano dal luogo dove è stata lasciata la jeep, abbandonata nel piazzale degli impianti di risalita del Monte Siera dal 16 febbraio. La presenza del mezzo della donna era stata segnalata ai carabinieri nei giorni scorsi. I soccorritori hanno percorso i sentieri di Colle Bellavista, senza poter far luce sulla sparizione della donna. Nessun aiuto su eventuali luoghi frequentati di recente a Sappada è arrivato dalle immagini della macchina fotografica ritrovata nella jeep, tutte le immagini sono state scattate infatti in altri luoghi. Per quanto riguarda il gatto che la De Carli portava con sé anche nei lunghi viaggi e che è sparito insieme alla donna, sembra sia stato visto camminare da solo vicino alla pista di fondo nei giorni successivi al 16 febbraio. Dopo la segnalazione della scomparsa sono state fatte delle indagini per capire le motivazioni del gesto della donna e dove potrebbe essersi diretta. Si teme un gesto estremo. Ma in tutta la zona c'è ancora tantissima neve e le ricerche sono estremamente difficili e faticose. Nei prossimi giorni il soccorso alpino continuerà nelle sue uscite di ricerca, con una o due persone impegnate ogni giorno.

l'c

tutte le donne della montagna

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

PIEVE DI CADORE

Tutte le donne della montagna

Al Cos.Mo. Venerdì alle 21 l appuntamento. Tra musica, immagini e testimonianze, filmdoc

Musica, immagini e testimonianze saranno gli ingredienti della Festa della donna in Cadore. L appuntamento, organizzato da Comune, Cai, Soccorso Alpino, Gruppo Rocciatori Ragni, Guide Alpine, è per venerdì alle 21 al Cos.Mo. a Pieve di Cadore. Protagoniste della serata intitolata *La montagna al femminile raccontata da tante cadorine* saranno le donne della montagna. Saranno loro a raccontare le difficoltà, le gioie e le speranze di chi vive in montagna. Andrà in scena il coraggio che ha sempre contraddistinto la montagna al femminile. Uno spunto verrà dal film documentario dedicato alla grande alpinista Mary Varale, (nella foto) la prima alpinista a salire ottant anni fa lo Spigolo Giallo sulla Cima Piccola di Lavaredo. Interverranno inoltre donne sindaco, avvocato, casalinghe, sportive, guide alpine, imprenditrici, mamme e figlie, medico, volontarie del soccorso alpino, donne che gestiscono un rifugio, responsabili di associazioni, musiciste.

(m.r.)

l'c

si stacca una piccola frana tiene la rete di protezione

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 03/03/2013

Indietro

- Cronaca

Si stacca una piccola frana Tiene la rete di protezione

Sega Digon. Un automobilista di passaggio alle 5 ha allertato i vigili del fuoco Nessun problema per la circolazione, l'Anas ha poi messo in sicurezza il tratto

La piscina Sporting vara nuovi corsi per le scolaresche

Stanno riscuotendo un grosso successo i corsi proposti dalla piscina Sporting di Pelos alle scuole medie e superiori del Cadore. Ad essere coinvolti gli studenti delle scuole medie di Domegge, Lozzo e alcune classi di Auronzo, insieme a quelle del Liceo Linguistico Cadore. «Da un paio d'anni abbiamo pensato di proporre ai ragazzi più grandi, che ormai sanno nuotare, delle attività diverse in modo da rendere le lezioni più motivanti», spiega Silvia Vecellio, titolare dell'impianto ed istruttrice federale, «i nuovi corsi sono così strutturati in 6 lezioni, una diversa dall'altra, nei quali i ragazzi hanno la possibilità di provare le diverse attività che svolgiamo in piscina, come nuoto pinnato, triathlon in acqua, hockey subacqueo, pallanuoto, nordic walking in acqua». Tra le novità proposte quest'anno agli studenti, anche la possibilità di provare la divertente monopinna. «Con il liceo linguistico di Auronzo stiamo facendo una esperienza nuova e molto divertente», racconta Silvia Vecellio, «che periamo sia l'inizio di una lunga collaborazione. Nei prossimi giorni proporremo a tutti il triathlon». (l.b.)

COMELICO SUPERIORE Massi per un volume totale di un paio di metri cubi si sono staccati dal fianco della montagna e sono piombati giù, in strada; ma sono stati trattenuti dalle reti di protezione, che hanno fatto in maniera egregia il loro lavoro. È quanto accaduto ieri mattina, intorno alle 5, lungo la Statale 52 Carnica, in zona Sega Digon (una frazione del Comune di Comelico Superiore). A segnalare il possibile pericolo per la circolazione in quel tratto della Statale è stato un automobilista che, gettando l'occhio sulla parte esterna della carreggiata, nonostante fosse ancora buio s'è reso perfettamente conto che, in un particolare punto, le reti di protezione ieri mattina erano parecchio più gonfie del solito. Così l'automobilista ha allertato i vigili del fuoco, che sono andati sul posto con la squadra del vicini distaccamento di Santo Stefano di Cadore. C'era comunque ben poco da fare, per fortuna: i massi, venuti giù per uno smottamento improvviso, erano stati in effetti trattenuti dalle reti di protezione esistenti lungo quel tratto di Carnica; e, anche se in alcuni tratti le reti sono risultate lacerate, nessun sasso è riuscito a raggiungere la sede stradale e dunque non ci sono stati veicoli coinvolti e pericoli per la circolazione. Gli stessi vigili del fuoco si sono limitati ad una ricognizione attenta della zona, meglio conosciuta come Ponte Mina; verificato che si trattava di un paio di metri cubi di materiale che non avevano invaso la carreggiata (se non con piccoli sassi che erano riusciti a passare attraverso le maglie della rete di protezione, e subito rimossi), ai pompieri non è rimasto altro da fare che allertare l'Anas perché procedesse ai lavori di sistemazione del fronte e perché verificasse con precisione l'entità del cedimento in questione. I tecnici della azienda delle strade sono intervenuti sul posto al fare del giorno hanno lavorato già ieri per il ripristino della situazione di normalità, con la rimozione dei massi caduti e la sistemazione delle nuove reti di protezione. Una emergenza che probabilmente è stata determinata dai forti sbalzi termici ai quali si assiste in questi giorni di inizio primavera.

l'c

il bilancio di ivo gasperin: adunata, emilia e maltempo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **04/03/2013**

[Indietro](#)

LA PROTEZIONE CIVILE

Il bilancio di Ivo Gasperin: adunata, Emilia e maltempo

BELLUNO È toccato al responsabile della protezione civile della sezione Ana, Ivo Gasperin, fare il punto sull'attività svolta l'anno scorso. Attività estremamente impegnativa, che è iniziata con le Alpinadi in valle del Biois dove le penne nere hanno garantito logistica e servizio. Poi c'è stata l'adunata di Bolzano, che ha comportato anche la pulizia da alberi e infestanti di alcune zone dismesse. Ma la protezione civile ha avuto un ruolo davvero importante durante l'adunata. Doveva garantire il servizio di supporto alla viabilità ma l'assenza di alcune sezioni ha messo alla prova la professionalità e la disponibilità dei bellunesi. Prova superata. Poi c'è stata l'emergenza nell'Emilia terremotata: 180 volontari hanno operato dal 20 maggio al 20 ottobre, con 1300 ore di lavoro. Quindi durante l'estate la vigilanza in Puglia, i vari interventi dei gruppi nei comuni, l'esercitazione in Valbelluna e tanto per non farsi mancare niente la forte ondata di maltempo dell'autunno.

precipita dalla parete un 80enne è gravissimo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 04/03/2013

Indietro

- Cronaca

Precipita dalla parete un 80enne è gravissimo

L ex presidente del Cai di Treviso era in cordata con due soci suoi amici Fatale il colpo alla testa rimediato contro la roccia, l anziano è in rianimazione

QUERO»INCIDENTE IN VALLE DI SCHIEVENIN

QUERO Bruno Rossetti, storico presidente del Cai di Treviso, è stato vittima ieri mattina di un gravissimo incidente di montagna «via Prua della nave», settore Bastionata, nella falesia della Valle di Schievenin. L uomo, ottant anni, ancora abilissimo, era in cordata con altri due amici, soci del Cai a cui apriva la strada essendosi posto come primo nella cordata. Ad un certo punto, per cause ancora da chiarire, ha improvvisamente perso l appoggio e la presa sulla rocca precipitando giù. La fune ha tenuto, e così gli altri due scalatori che con lui pensavano di affrontare una tranquilla e piacevole giornata di allenamento in quella vallata che è ormai per tutti una palestra di roccia naturale. Quando la cima ha strappato, frenando la caduta di Rossetti, la sua testa ha sbattuto violentemente contro la roccia. Inutili i richiami dei due compagni di scalata. Dopo il colpo l ottantenne ha perso i sensi senza rinvenire più. Immediato l allarme lanciato al soccorso alpino. Il gruppo di Rossetti non era costituito a inesperti, dai tanti «improvvisati» che frequentano con troppa leggerezza la montagna; arrampicatori professionisti sapevano cosa fare e l hanno fatto. Sul luogo dell'incidente è arrivato in pochi minuti l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che rimanendo in quota ha sbarcato con un verricello medico, infermiere e tecnico del Soccorso alpino; il tutto mentre via terra arrivavano in supporto alle operazioni sette soccorritori della stazione di Feltre e l ottantenne veniva calato alla base della parete dai compagni. Lì è scattata una drammatica battaglia contro il tempo per salvare la vita all ex presidente del Cai di Treviso. L uomo è stato intubato e issato, sempre incosciente, sull elicottero del Suem che è volato rapidissimo verso l ospedale di Treviso. Qui Rossetti è stato ricoverato in Rianimazione e poi in terapia intensiva di Neurologia dove resta in gravissime condizioni. Comprensibile lo choc da parte degli altri partecipanti alla scalata, che guardando l elicottero del 118 che si allontanava tra le montagne hanno raccolto cime, moschettoni, attrezzatura per raggiungere le auto e correre in ospedale chiamando gli altri soci e responsabili Cai per dare la tragica notizia. In tanti, ieri, hanno cercato notizie al Ca Foncello, in tanti hanno atteso un bollettino che annunciasse il miglioramento delle sue condizioni. Ma non è arrivato. La stessa palestra di roccia che ieri ha fatto da teatro all incidente dell ottantenne, tre mesi fa aveva visto la morte di Ketriss Palazzani, quarant'anni, volontario del soccorso alpino friulano originario di Valdobbiadene. Sul posto, anche in quel caso, il soccorso alpino. Inutili però i tentativi di rianimarlo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

suem, decine d'interventi sulle piste

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 04/03/2013

Indietro

- Cronaca

Suem, decine d'interventi sulle piste

i soccorsi in alta montagna

Piste da sci invase da turisti e appassionati in una splendida giornata di sole. L'ideale per gli amanti della montagna e soprattutto dello sport. Note dolenti i numerosi interventi degli uomini del 118 e del soccorso alpino. Sono stati complessivamente oltre una ventina le richieste di soccorso pervenute al numero d'emergenza della centrale operativa del Suem di Pieve di Cadore. Soltanto un intervento in pista dell'elicottero del Suem. Ma è avvenuto fuori provincia, in Val Most, poco lontano dal Comelico. Lì sono state soccorse due persone: un dodicenne di Udine, L.G., che per un trauma cranico è stato ricoverato all'ospedale del capoluogo friulano ed uno sloveno, I.L., 47 anni, trasportato all'ospedale dall'ambulanza di Tolmezzo. Si è trattato di uno scontro in pista nel quale ha avuto la peggio il minorenne che è stato trasportato al nosocomio friulano con un codice di media gravità. Per il resto si è trattato in gran parte di soccorsi in pista per traumi di lieve o al massimo media gravità. Caduti o scontri in pista che hanno dato parecchio da fare ai soccorritori e agli operatori della centrale del 118 di Pieve, che sono stati assaltati da richieste di soccorso, soprattutto nel periodo tra la tarda mattinata ed il primo pomeriggio. Tra i soccorritori hanno fatto la loro parte anche le squadre in servizio pista delle forze dell'ordine: carabinieri, polizia, guardia di Finanza e forestali. Ciascuno nelle rispettive zone di competenza. Anche le prossime giornate si prospettano particolarmente intense nelle piste, sebbene non come nel weekend.

Gandellino ancora a secco: intervento per riportare l'acqua

Gandellino A un mese di distanza - il disagio si era già verificato ai primi di febbraio - è tornata a mancare acqua potabile nel bacino di alimentazione, e di conseguenza alla popolazione, della piccola contrada di Foppi, in comune di Gandellino, che conta oggi 14 abitanti. Il fatto è stato segnalato ieri mattina agli uffici comunali e subito il sindaco Tobia Sighillini ha provveduto a risolvere la situazione. «Dopo essermi recato sul posto ? ha affermato il primo cittadino ? ho potuto constatare che nel bacino il flusso della sorgente era regolare. Per cui viene da pensare che qualcuno, per paura delle gelate, lasci i rubinetti aperti, soprattutto durante la notte». Questo, ancora una volta, il motivo dello svuotamento del bacino. Per cui dal sindaco arriva ancora una volta il monito: «Rivolgo un accorato appello a tutti i cittadini perché il fatto non abbia più a ripetersi. L'acqua è un bene prezioso e, per questo, non va assolutamente sprecata». L'operazione Come la volta scorsa a risolvere la situazione sono stati chiamati i volontari della Protezione civile della Croce Blu di Gromo, coordinati da Valerio Zucchelli. «Dopo l'appello del sindaco ? il responsabile spiega la dinamica dell'intervento ? alle 7 del mattino ci siamo subito recati sul posto con due furgoni dotati di capaci serbatoi. Dopo aver steso una manichetta lunga 180 metri dal piazzale dei Foppi al bacino di accumulo, abbiamo cominciato a fare la spola, portando acqua dal centro di Gromo San Marino a Foppi (otto i viaggi realizzati), pompandola quindi nel bacino. L'operazione è durata fino alle 13,30 e ci ha consentito di immettere nel bacino 40 metri cubi di acqua». È stata quindi risolta in poche ore, grazie ai sei volontari intervenuti, la precaria situazione a Foppi. Naturalmente l'acqua immessa è utilizzabile solo per motivi igienici. Si può utilizzare, come da ordinanza comunale, per usi alimentari solo dopo una bollitura di almeno 25-30 minuti. Enzo Valenti

una nuova casa alla famiglia sfollata

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **03/03/2013**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Una nuova casa alla famiglia sfollata

san giacomo delle segnate

È stato consegnato ieri un modulo abitativo donato a San Giacomo. Hanno donato la protezione civile delle comasche San Fermo e Cavallasca, la ditta Tifas di Lurate Caccivio (Co) e l'associazione per l'assistenza dei giovani e degli anziani di Milano.

tour fino al forte: viaggio nella storia

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 03/03/2013

Indietro

- Cultura e spettacoli

Tour fino al Forte: viaggio nella storia

Visita guidata e rievocazione per gli oltre 300 studenti del Mantegna arrivati a Pietole a piedi

IL PROGETTO CULTURALE

L'esperienza che i 330 studenti dell'Istituto Mantegna hanno vissuto ieri mattina rimarrà sicuramente tra le più significative e soddisfacenti del loro percorso di studi. Un alto numero di insegnanti e un corposo gruppo di studenti sono partiti dalla sede della scuola per raggiungere il Forte napoleonico di Pietole e dare vita ad una delle tappe di un importante progetto. Da novembre 2012 alcune classi (in particolare la 4^a A dell'indirizzo Biologico) hanno colto l'occasione per aderire al Progetto Po - Lombardia, indetto dall'Unione Europea scegliendo, tra i vari punti, la valorizzazione e la tutela culturale del loro territorio. «La nostra è l'unica scuola mantovana ad aver partecipato - raccontano alcuni ragazzi entusiasti - la riuscita di questo evento la dobbiamo molto al nostro professor Adami, che ringraziamo, al Parco del Mincio che ci ha fornito il materiale per lo studio delle fortificazioni e all'Archivio di Stato per le mappe cartografiche». «Uno dei motivi che ci ha spinto ad aderire - spiega il professor Remo Adami, responsabile del progetto - non è solo il nostro indirizzo Biologico o lo studio napoleonico sui banchi di scuola, ma la volontà di far conoscere il territorio mantovano a livello europeo e, perché no, oltreoceano. Infatti ospitiamo un ragazzo canadese grazie ad un Erasmus. Altro intento è quello di aiutare gli enti a valorizzare il nostro territorio. Conoscere per far conoscere è il nostro motto!». Giunti a destinazione il gruppo ha incontrato il sindaco di Virgilio Alessandro Beduschi nell' insolita veste di guida turistico-naturalistica: «Il Forte fu abbandonato dai militari nel 1992 quando poi divenne proprietà dello Stato e, grazie al federalismo demaniale, dal 2009 il Comune lo ha preso in custodia e attuato una manutenzione» espone il Sindaco. «La comunità se ne occupa grazie al prezioso volontariato di scout o protezione civile (ieri 15 persone). Abbiamo in mente di creare nuovi percorsi, aprirne uno ciclo-pedonale e incentivarne uno fluviale. Fare in modo che il turista rimanga un giorno in più a Mantova, un giorno per muovere anche l'economia della nostra città. Una sfida da vincere grazie anche a fondi di privati». Un'intensa e ricca mattina quella degli studenti del Mantegna, divertiti anche dalla rievocazione storica napoleonica messa in scena da alcuni studenti delle classi 4 A e 5 B ed alcuni professori. I figuranti hanno spiegato come venivano usate alcune armi dell'epoca e come venivano addestrate le reclute, con dimostrazioni pratiche delle posizioni dei soldati. Una troupe della trasmissione Rai 'Geo e Geo', che si aggirava nei paraggi, ha contribuito a rallegrare l' evento. Francesca Agostini

dal friuli 6mila euro per la ricostruzione

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **03/03/2013**

[Indietro](#)

SAN GIOVANNI DOSSO

Dal Friuli 6mila euro per la ricostruzione

S. GIOVANNI DOSSO Il Comune di Treppo Grande del Friuli consegna al sindaco di San Giovanni del Dosso 6 mila euro per contribuire alla ricostruzione post terremoto. Una somma che l'amministrazione aggiungerà ai 37mila euro donati qualche settimana fa dal Comune di Monza e che saranno impegnati per la realizzazione del centro di aggregazione distrutto dal terremoto, all'interno del complesso sportivo. Il sindaco Angela Zibordi confida nella realizzazione della tensostruttura entro l'estate, ma è ancora in fase elaborazione il progetto esecutivo dei lavori, affidato ai tecnici interni per accelerare i tempi, e in fase di definizione l'utilizzo dei fondi europei che serviranno per la messa in sicurezza del campo. Ieri mattina la consegna dell'assegno simbolico dei 6 mila euro da parte del sindaco di Treppo, Rina di Giusto, arrivata a S.Giovanni con una delegazione di cittadini e della Protezione Civile. L'iniziativa di solidarietà è partita dal primo cittadino della comunità friulana, colpita dal terremoto nel 1976 e a cui la città di Mantova aveva donato l'asilo. Da qui il contatto con Mantova e la scelta caduta su S.Giovanni «per analogie territoriali - confida il sindaco di Treppo - e perché anche qui c'è un sindaco donna. Non c'è stata alcuna difficoltà a raccogliere anche una piccola somma, casa per casa. L'accoglienza qui nel basso mantovano, che abbiamo visitato oggi per la prima volta, è stata davvero eccellente». Angela Zibordi, insieme con gli inviati del Friuli è salita sul pullman per un tour pomeridiano verso Mantova, guida d'eccezione tra le terre terremotate di San Giacomo, Schivenoglia, San Benedetto Po, fino al capoluogo. Paola Merighi

i soldi dei vice dirigenti dati ai vigili

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 03/03/2013

Indietro

- Cronaca

«I soldi dei vice dirigenti dati ai vigili»

I sindacati contestano l'amministrazione: nessun risparmio, solo uno spostamento di spesa. E la Cisl: l'accordo va cambiato

Cresce il malumore tra il personale che si è visto tagliare lo stipendio

Giovedì incontro tra Comune e rsu per fare il punto della situazione

di Sandro Mortari Su un punto i sindacati sono tutti d'accordo: il taglio drastico delle posizioni organizzative è una precisa scelta politica per privilegiare la sicurezza e dare, quindi, più risorse alla polizia locale. Per questo l'amministrazione comunale non risparmia niente, ma ha spostato solo i soldi da una parte e dall'altra. Cgil, Cisl e Uil, però, si dividono quando si tratta di addossare a qualcuno la responsabilità di quanto è avvenuto in via Roma, e cioè la riduzione da 24 a 9 delle posizioni organizzative, i vice dirigenti, con corollario di malumore tra chi ha dovuto rinunciare ad una buona quota di stipendio (dai 7 mila ai 12 mila lordi all'anno). «L'accordo del 29 maggio 2012, che noi della Cisl non abbiamo sottoscritto - afferma la segretaria provinciale di categoria, Cesira Chittolini - prevede lo spostamento delle indennità di turno e reperibilità sul fondo stabile; facendo questo non ci sono più risorse per le posizioni organizzative. E non si è ottenuto alcun risparmio. Le indennità, invece, avrebbero dovuto rimanere sul fondo variabile. Quest'anno, visto che Mantova rientra tra i Comuni terremotati, potrebbero arrivare soldi in più per il personale da mettere sul fondo variabile, ma quell'accordo di maggio va cambiato assolutamente». «Non sono tutti i soldi per pagare i turni dei vigili quelli presi dalle posizioni organizzative - afferma Gabriele Panisi della rsu-Uil, molto forte al comando di viale Fiume -. I vigili vanno pagati e se non si sfiora il patto di stabilità i soldi ci sono per tutti». «Il problema - spiega - è che pur non avendo ancora fatto la microstruttura, e definiti i carichi di lavoro, si è tagliato sul personale operativo non per competenze ma per numero di posizioni organizzative. Questa è un'amministrazione che non sa come operare sul personale perché non è presente negli ambiti di lavoro. Vuole far vedere che risparmia e poi dà i soldi alle varie partecipate. Finora gli uffici sono andati avanti perché c'è gente che svolge mansioni al di sopra della sua qualifica: ci sarebbero gli estremi per denunciare il Comune per sfruttamento del personale». Giovedì prossimo i sindacati incontreranno l'amministrazione dopo che è saltato l'appuntamento di martedì scorso. «Ai nostri interlocutori - afferma Andrea Torelli della rsu-Cgil - diremo che quest'anno si potevano mantenere tutte le posizioni organizzative perché arriveranno 120 mila euro come Comune terremotato. E ripeteremo che la scelta sulle posizioni organizzative non ci convince visto che ancora non c'è la microstruttura. La loro riduzione avrà conseguenze sul piano organizzativo di tutti gli uffici». La Cgil punta il dito contro l'amministrazione: «Non ha risparmiato niente perché dovrà riconoscere ora straordinari e indennità che prima venivano assorbite dalle posizioni organizzative. E se si sfiora il patto di stabilità, saranno a rischio anche le indennità della Polizia locale. Noi non chiediamo che non si paghino i turni ai vigili, ma che si paghi tutto. E lo si può fare rispettando il patto di stabilità». Quanto all'accordo, «l'unico che c'è è quello con cui abbiamo mantenuto le posizioni organizzative sino a dicembre, altrimenti le avrebbero segate prima».

L'c

Domani Consiglio su sanità e protezione civile**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

PALAZZO ROSSO L'assemblea discuterà anche la mozione sulla salvaguardia dell'ospedale

Domani Consiglio su sanità e protezione civile

Domenica 3 Marzo 2013,

Tra la difesa della sanità e il piano comunale di Protezione Civile. Ampio lo spettro delle tematiche che attendono i consiglieri comunali di Belluno nel prossimo consiglio, in programma per domani pomeriggio, alle 15. Sul tavolo della giunta tornerà la mozione dei consiglieri De Biasi, Lecis e Zampieri, relativa alla salvaguardia del ruolo dell'ospedale San Martino di Belluno come riferimento della sanità in Provincia. Il testo della mozione, prima presentata poi ritirata dal consiglio del 31 gennaio, è stato implementato dai lavori della Commissione Terza e si avvia ad una approvazione unanime. Verranno portate modifiche al piano comunale di Protezione Civile e si procederà alla nomina di un nuovo consigliere, al posto del dimissionario Luigi Iannotta (del gruppo Patto per Belluno). Acconciature e piercing sotto la lente del consiglio: all'ordine del giorno anche il nuovo regolamento comunale per la disciplina delle attività di barbiere, acconciatore, estetista, tatuaggio e piercing. La mozione dei consiglieri grillini, di Patrizia Burigo (Tutti per Belluno) e Maria Cristina Zoleo porterà l'attenzione sull'ammodernamento degli impianti di illuminazione. Un tema iniziato già durante l'amministrazione Prade, con il progetto di cambiare i lampioni di Piazza Martiri. Il progetto sembra proseguire: l'idea è di sostituire le luci ad incandescenza con luci a basso consumo, per puntare al risparmio energetico. «Stiamo guardando a lampioni a basso consumo che fanno anche da ripetitori wi-fi, con un meccanismo che si può controllare dall'ufficio - ha spiegato recentemente il sindaco - Un'innovazione che sarebbe bello estendere a tutto il territorio». A chiudere i lavori, lunga lista di interrogazioni, dall'elettrodotto alla questione Nis, passando per i disservizi Dolomitibus in occasione della nevicata del 12 febbraio.

© riproduzione riservata

l`c

La Protezione civile ha una nuova sede La struttura verrà ospitata nell'immobile delle ex scuole elementari di Lion**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

La Protezione civile ha una nuova sede

La struttura verrà ospitata nell'immobile delle ex scuole elementari di Lion

Domenica 3 Marzo 2013,**(F.Cav.) Verrà inaugurata il prossimo 24 marzo alle 10 la nuova sede della protezione civile di Albignasego, nelle ex scuole elementari di Lion.**

«Era necessario dotare il gruppo di un punto d'appoggio più funzionale rispetto a quello di via Toti, a San Tommaso - commenta Filippo Montin, assessore alla protezione civile - Il vecchio istituto della frazione è la sede ideale. Ha ampi spazi al suo interno per il deposito di tutta l'attrezzatura necessaria alle diverse operazioni». Il costo della riqualificazione dell'immobile è stato di 90mila euro, a totale carico delle casse comunali.

«Qui troveranno spazio gli uffici - conclude Montin - Oltre ad una sala adibita alle riunioni d'emergenza e ad un magazzino». All'esterno è stato realizzato un vero e proprio ricovero attrezzi con tettoia in legno.

Dopo la frana riaperta la Cava della Rocca**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

MONSELICE

Dopo la frana riaperta la Cava della Rocca

Domenica 3 Marzo 2013,

(Ca.B.) Ha riaperto ieri pomeriggio, alle 17, la cava della Rocca, dopo l'intervento eccezionale di messa in sicurezza. Domenica scorsa, infatti, uno smottamento improvviso ha causato il crollo parziale del muro di cinta del convento di clausura delle Carmelitane Scalze, situato in via San Biagio.

Alcuni massi erano precipitati nell'area del parcheggio, dove fortunatamente in quel momento non sostavano automobili. Altri erano rimasti invece intrappolati sulla pendice del Colle.

L'ufficio tecnico ha pertanto incaricato una ditta per la rimozione dei lastroni, che costituivano un rischio per i fruitori del parcheggio. Quanto al ripristino del muro di recinzione del convento, di proprietà comunale e realizzato circa quaranta anni fa, si dovrà attendere il via libera dalla Soprintendenza. Quello degli smottamenti e delle frane è un problema annoso per la cava della Rocca. Invocando una maggior fruibilità del sito, il consigliere Francesco Miazzi ha in passato commentato: «Auspichiamo un'accelerazione per tutti gli interventi per la messa in sicurezza del colle, in primis sui movimenti franosi».

AZZANO DECIMO - (Iz) Venticinque volontari della Protezione civile azzanese guidati da Fabrizio Pin ...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **03/03/2013**[Indietro](#)**Domenica 3 Marzo 2013,**

AZZANO DECIMO - (Iz) Venticinque volontari della Protezione civile azzanese guidati da Fabrizio Pin hanno lavorato ieri alla pulizia della sponda destra del Sile, nella zona in cui il fiume lambisce il Parco delle Dote, dove l'erosione dell'argine ha ristretto l'alveo del corso d'acqua creando pericolo per l'area prospiciente al parcheggio della sede della stessa Protezione civile. Per risolvere in maniera definitiva il problema, il sindaco si recherà prossimamente in Regione per chiedere un contributo per la messa in sicurezza del corso d'acqua. Per i volontari della Protezione civile invece nuovo importante appuntamento il 5 marzo, quando la tradizionale riunione del primo martedì del mese sarà anche l'occasione per il rinnovo delle cariche.

CAPPELLA MAGGIORE Le zone a rischio terremoto: il Comune illustra il nuovo piano**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

CAPPELLA MAGGIORE

Le zone a rischio

terremoto:

il Comune illustra

il nuovo piano

Domenica 3 Marzo 2013,

CAPPELLA MAGGIORE - Entro il mese di aprile il Comune avrà un nuovo strumento per far fronte con maggiore tranquillità ai possibili terremoti. L'amministrazione si sta dotando di un piano di microzonizzazione sismica che, mappando l'intero territorio di capoluogo e frazione, porterà a capire quali siano i punti critici e quali quelli che destano minor preoccupazione. «I cittadini stessi - spiega il sindaco Mariarosa Barazza - ci hanno chiesto in occasione di incontri pubblici informativi, come possono fare per sapere ad esempio se la loro casa è sicura o quali sono le aree più a rischio a Cappella Maggiore. Per la redazione del nuovo piano un tecnico si è recato nelle varie zone del comune e ha verificato come si propagano in esse le onde sismiche. Queste indicazioni saranno utilissime per chi dovrà realizzare nuove costruzioni od effettuare interventi di manutenzione in edifici già esistenti». Il piano svelerà quindi i punti in cui, a parità di magnitudo, potrebbero verificarsi danni maggiori per la diversità di propagazione delle onde. «Le indicazioni emerse - prosegue Barazza - verranno inserite nel Pat. Potremo così contare su parametri ancor più puntuali e precisi rispetto al come è costituito il sottosuolo». Successivamente alla presentazione del Piano di microzonizzazione sismica la giunta organizzerà degli incontri con la popolazione per dare consigli utili.

Gerda De Nardi

CAERANO - Questa mattina a Caerano San Marco assemblea ordinaria dei delegati sezionali. Gli Alpini ...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **03/03/2013**[Indietro](#)**Domenica 3 Marzo 2013,**

CAERANO - Questa mattina a Caerano San Marco assemblea ordinaria dei delegati sezionali. Gli Alpini della sezione di Treviso -quasi 12 mila iscritti- faranno il punto annuale sulle loro molteplici attività. Il Tetaro Maffioli di Villa Benzi ospiterà la relazione morale del presidente Raffaele Banno e quelle di tesoriere e responsabili della Protezione civile. Sarà quindi pianificata la presenza trevigiana all'adunata nazionale di Piacenza del prossimo 10-13 maggio. Poi spazio alle urne per l'elezione di 6 consiglieri sezionali per il triennio 2013-2015. Inizio dei lavori: ore 9.

A Chemello e Ferraro gli incarichi della Busnardo**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

MUSSOLENTE Ridistribuzione di deghe in giunta: al sindaco la sicurezza, all'assessore le attività economiche
A Chemello e Ferraro gli incarichi della Busnardo

Domenica 3 Marzo 2013,

MUSSOLENTE - (GG) L'Amministrazione comunale di Mussolente ha ufficializzato nell'ultima seduta di consiglio comunale un cambio di deleghe al proprio interno, dopo le dimissioni di Elena Busnardo da assessore alle attività economiche, all'agricoltura e ai trasporti rassegnate nel mese di aprile del 2012.

Le competenze che all'inizio del mandato erano state attribuite all'ex membro della giunta guidata dal primo cittadino Maurizio Chemello sono passate nelle mani dell'assessore Franco Ferraro, che a sua volta ha ceduto allo stesso sindaco Chemello, già responsabile della Protezione civile, il referato alla sicurezza. Le altre deleghe a carico di Ferraro sono lo Sport e il Turismo, mentre il sindaco ha la responsabilità anche di Affari generali, Personale e Bilancio. «Visti i tempi che stiamo correndo e visto che il sindaco è in ogni caso il referente per la sicurezza, oltre ad avere già la Protezione civile - ha precisato Chemello - ho ritenuto opportuno procedere a questa redistribuzione per lavorare con più efficacia».

Civil Protect 2013: punto di incontro per il mondo dell'emergenza

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Civil Protect 2013: punto di incontro per il mondo dell'emergenza"

Data: **02/03/2013**

Indietro

Civil Protect 2013: punto di incontro per il mondo dell'emergenza

Mancano circa 20 giorni dall'inizio della 4° edizione di Civil Protect Bolzano 2013: un'intervista ce ne anticipa novità, progetti, temi e aspirazioni

Sabato 2 Marzo 2013 - Attualità -

Intervista a Fabio Da Col, Responsabile Commerciale e Project Manager di CIVIL PROTECT 2013, fiera specializzata per protezione civile, antincendio, emergenza, in programma a Bolzano da venerdì 22 a domenica 24 marzo 2013

Dott. Da Col, a breve avrà inizio la quarta edizione di Civil Protect: innanzitutto quali sono le novità di quest'anno?

"Civil Protect 2013 si presenta quest'anno fitta di convegni e congressi, molti di più delle precedenti edizioni e ospiterà numerose aziende sia dall'Italia sia dall'estero. Contiamo espositori da Francia, Russia, Germania, Austria, Svizzera.

Saranno esposti tanti prodotti e tecnologie per i nuclei di protezione civile, i vigili del fuoco e le organizzazioni di emergenza. Il programma dei convegni offre spunti di grande interesse per le istituzioni pubbliche, concentrandosi sulle tecnologie di comunicazione e sul rischio idraulico, uno dei principali fattori di rischio del nostro paese, e darà particolare risalto anche al trattamento del trauma e dalla medicina d'urgenza".

Può darci qualche anticipazione sui contenuti dei convegni, a chi si rivolgono?

"Il congresso internazionale di Civil Protect che si terrà il 22 marzo, in apertura di evento, si rivolge soprattutto alle Istituzioni, trattando i temi importanti della comunicazione e del rischio idraulico e vedrà la partecipazione di numerose regioni oltre all'Alto Adige, tra cui il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna. Il giorno successivo, 23 marzo, il congresso riguarderà il soccorso sanitario e affronterà temi quali il trattamento del politrauma, il management delle vie aeree e il trattamento preclinico di diverse tipologie di trauma. Ricordo che la partecipazione è gratuita, è sufficiente registrarsi nella sezione apposita del sito www.civilprotect.it, dove è anche possibile scaricare un biglietto d'ingresso gratuito alla fiera".

La prima edizione di Civil Protect si è svolta nel 2007: quali le sostanziali differenze nell'offerta espositiva rispetto alle precedenti edizioni?

"Innanzitutto l'evento è cresciuto nelle dimensioni e nella qualità dell'esposizione. In questi anni abbiamo sviluppato contatti importanti nel settore e possiamo presentare oggi una fiera di livello e un programma di convegni ampio e qualificato che vede oltre al nostro congresso, numerosi altri eventi formativi organizzati da importanti istituzioni e associazioni del settore. Inoltre abbiamo la presenza in fiera di tante Istituzioni, segno che la manifestazione è divenuta un importante punto di incontro per il settore dell'emergenza".

Il vostro è un pubblico prevalentemente specializzato o anche il 'cittadino comune' visita manifestazioni dedicate all'emergenza? Avete un quadro della tipologia dei vostri visitatori?

"La maggior parte del pubblico di Civil Protect (circa il 90%) è costituito da operatori specializzati delle Istituzioni dell'emergenza e del mondo del volontariato. Grande affluenza anche dei nuclei di protezione civile e dal settore dell'antincendio ed è in crescita anche la presenza del soccorso sanitario. Il 'cittadino comune' naturalmente è il benvenuto all'evento e riteniamo che ciò sia di importanza strategica affinché possa comprendere ed apprezzare a fondo il grande lavoro svolto da chi interviene nelle situazioni di calamità e di emergenza".

Negli anni scorsi era stata manifestata la volontà di creare una sinergia tra fiere di settore, tant'è che Civil Protect e Reas di Montichiari si presentavano come "Sistema fiere": come procede questo progetto? Che cosa rappresenta oggi il "sistema fiere" e quale ruolo intende avere nel mondo dell'emergenza e della protezione civile?

"Il Centro Fiera di Montichiari, organizzatore di Reas ha attivato di recente una nuova collaborazione con la fiera

Civil Protect 2013: punto di incontro per il mondo dell'emergenza

Interschutz che si terrà ad Hannover nel 2015, ma i nostri rapporti con il Reas di Montichiari restano ottimi e di fatto continueremo a darci una mano a vicenda. Anche loro saranno presenti a Civil Protect con un'area espositiva e abbiamo già programmato di essere presenti anche noi al Reas a ottobre di quest'anno. Durante la collaborazione di questi anni si è instaurato un bel rapporto anche di amicizia e, in un settore di forte competizione come quello fieristico, siamo orgogliosi di aver fornito un esempio che ci sono anche altre strade da percorrere".

Lei crede che il 2012, particolarmente funestato da grandi eventi calamitosi, abbia aperto alla cultura della protezione civile e della prevenzione un maggior numero di cittadini?

"Senz'altro eventi come quelli del 2012 lasciano il segno nella popolazione e contribuiscono a sviluppare una sensibilità particolare verso la prevenzione e il lavoro svolto dagli operatori e volontari di protezione civile. Ancora una volta si è visto il grande valore di un patrimonio unico di cui disponiamo e che fa parte del "dna" di noi italiani. L'augurio è che questo messaggio venga recepito anche dalle giovani generazioni e che queste continuino un impegno che appartiene alla tradizione e alla cultura del nostro paese".

L'Alto Adige vanta una lunga e radicata tradizione di volontariato nel mondo della protezione civile, settore ora più che mai in evoluzione: dal vostro punto di vista come e in che direzione sta cambiando?

"In alto Adige c'è una forte volontà da parte del privato cittadino a rendersi disponibile ed adoperarsi per il bene comune, partecipando alle varie associazioni territoriali: il sistema dei vigili del fuoco volontari, ad esempio, con oltre 13.000 iscritti su una popolazione di poco più di 500.000 abitanti viene considerato a livello nazionale un esempio assoluto. Ma posso menzionare anche altri settori dove l'atteggiamento positivo verso il prossimo viene esercitato in maniera esemplare come il CNSAS (Soccorso alpino e speleologico), la Croce Bianca, la Croce Rossa e altri. Dall'altra parte osserviamo che anche a livello nazionale prende sempre più piede questa volontà di adoperarsi per il prossimo in situazioni di emergenza, e le associazioni di protezione civile e di soccorso in Italia sono sempre più qualificate. Questo positivo sviluppo incontra però alcune difficoltà legate, da un lato, alla reperibilità di fondi e a normative non sempre all'altezza, e dall'altro dalla tendenza generale del cittadino di voler sempre trovare, anche per tutto ciò che accade accidentalmente, un responsabile. Mi spiego: se questa attitudine della ricerca del colpevole a tutti i costi prendesse il sopravvento, il rischio è che nessuno voglia più saperne di fare il volontario per paura di doversi assumere responsabilità che non gli competono".

Voi come organizzatori di questa manifestazione di settore, vi sentite coinvolti nella diffusione della cultura della prevenzione e della protezione civile? In che modo?

"Assolutamente sì! Nonostante la fiera si rivolga principalmente agli operatori, ci consideriamo una piattaforma informativa e formativa di supporto per il settore della protezione civile. Vogliamo essere un punto di incontro per le tante associazioni e nuclei e uno dei nostri obiettivi per i prossimi anni è coinvolgere sempre più il mondo dei giovani per dar loro la possibilità di conoscere ed entrare nel mondo della protezione civile e nelle associazioni di volontariato".

Patrizia Calzolari

Sigillo d'oro della Regione Piemonte ai volontari AIB

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sigillo d'oro della Regione Piemonte ai volontari AIB"

Data: **03/03/2013**

Indietro

Sigillo d'oro della Regione Piemonte ai volontari AIB

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la notizia del conferimento del Sigillo D'oro della Regione Piemonte, massima onoreficenza regionale, al Corpo Volontari Antincendi Boschivi piemontese

Domenica 3 Marzo 2013 - Presa Diretta -

Il Corpo Volontari Antincendi Boschivi del Piemonte è stato insignito questa mattina del sigillo d'oro della Regione Piemonte per il 2012.

La decisione è stata presa dal Consiglio regionale del Piemonte nella seduta del 23 ottobre scorso, che ha approvato all'unanimità il provvedimento dell'Ufficio di presidenza, primo firmatario Valerio Cattaneo, ed ha avuto la seguente motivazione:

"Al Corpo Volontari Antincendi Boschivi del Piemonte, in considerazione dell'opera particolarmente meritoria prestata in situazioni emergenziali di particolare rilevanza e gravità".

La cerimonia ha avuto luogo alle 10.30 nella sede del Consiglio Regionale del Piemonte a Palazzo Lascaris, alla presenza delle più alte cariche Civili e Militari della Regione Piemonte. Ad aprire la cerimonia il Presidente del Consiglio Regionale Valerio Cattaneo, che ha espresso il più vivo apprezzamento per l'opera prestata, sottolineando come il Corpo sia sempre stato presente negli scenari di emergenza che hanno segnato il nostro territorio piemontese; le alluvioni del 1994, del 1996 e nel 2000, oltre all'impegno che hanno prestato nelle ultime emergenze fuori regione. Definendo il tutto come "espressioni autentiche di solidarietà e di dedizione al territorio e ai cittadini, volontari che con il loro operato compensano le carenze economiche che il territorio sta vivendo in questo periodo, il Piemonte è orgoglioso di questi volontari".

Il Presidente della Regione, on. Roberto Cota, oltre ad aver ribadito come la grande professionalità messa in atto nei gravi eventi che hanno colpito il territorio abbia permesso di sviluppare una realtà di soccorso e di intervento unica sul panorama nazionale, ha inoltre sottolineato come il Corpo A.I.B. del Piemonte sia, insieme agli altri enti di soccorso, un altro pilastro essenziale nel sistema di Protezione civile regionale.

Molte parole di elogio anche dal dott. Giarola, direttore dell'ufficio volontariato del Dipartimento nazionale di Protezione Civile, il quale è intervenuto all'evento portando i saluti del Capo della Protezione civile Prefetto Franco Gabrielli. Nel suo intervento ha ricordato l'importante opera che il Corpo A.I.B. ha prestato nella città di Barisciano, colpita dal terremoto in Abruzzo nel 2009.

Sergio Pirone, Ispettore Generale del Corpo A.I.B. ha sottolineato come "un'associazione di persone, entrata in punta di piedi nel panorama del volontariato, abbia saputo mettere in atto negli anni una professionalità di intervento esemplare, ottenuta dal grande interessamento economico della Regione Piemonte e dal supporto morale e tecnico del Corpo Forestale dello Stato".

A chiusura della serie di interventi l'assessore regionale alla Protezione civile Roberto Ravello ha sottolineato come l'organizzazione gerarchica e la struttura professionale abbiano portato una maggiore rapidità di interventi, oltre alla sentita radicazione sul territorio dei volontari che fanno parte di questa realtà di volontariato. Ha inoltre sottolineato come in questi periodi di sofferenza economica sia ancora più importante investire sul volontariato, vera risorsa del territorio. Per il Corpo A.I.B. erano presenti tutte le rappresentanze dei vari Ispettorati provinciali del Piemonte e i membri della direzione Regionale.

IL SIGILLO DELLA REGIONE PIEMONTE

Sigillo d'oro della Regione Piemonte ai volontari AIB

Il Sigillo della Regione Piemonte è stato istituito con la legge regionale n. 15 del 2004 e ne costituisce la massima onorificenza. Viene conferito ai cittadini che per qualche motivo, evento o fatto di rilievo, o per la propria carriera abbiano portato lustro e onore al Piemonte e si siano resi particolarmente meritevoli di tale riconoscimento, il Consiglio regionale può assegnarlo per non più di due volte all'anno a cittadini nati nella nostra regione, o che vi abbiano risieduto per almeno dieci anni, e alla memoria, con mozione motivata presentata da almeno un terzo dei consiglieri ed approvata dai nove decimi dei componenti del Consiglio.

I primi due Sigilli erano stati assegnati al missionario padre Clodoveo Piazza nel giugno 2008 e alle truppe alpine delle Brigate Taurinense e Julia nell'ottobre dello stesso anno; per l'anno 2011 era stato assegnato ai Coordinamenti provinciali della Protezione civile.

La realizzazione del Sigillo è stata affidata allo scultore piemontese Riccardo Cordero: la medaglia in oro con lo stemma della Regione Piemonte è montata su bassorilievo fuso in bronzo patinato che riproduce la sagoma del Piemonte interpretata artisticamente.

Per l'occasione la Regione Piemonte ha emesso una speciale cartolina con annullo filatelico dedicata ai volontari del Corpo A.I.B. del Piemonte. La stessa onorificenza, con le stesse modalità, è stata assegnata anche all'associazione dei Vigili del Fuoco volontari della Regione Piemonte.

Daniele Cora

Vice ispettore provinciale

Delegato Stampa A.I.B. Provincia di Cuneo

Volontari per la Cri al via un corso base

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/03/2013**

[Indietro](#)

SARÀ PRESENTATO L'11 MARZO AD ARZIGNANO

Volontari per la Cri

al via un corso base

e-mail print

domenica 03 marzo 2013 **SPECIALI**,

Un corso base per addestrare nuovi potenziali volontari. È la proposta della Croce Rossa di Vicenza. Il primo appuntamento si terrà lunedì 11 marzo, alle 20.30, in Villa Brusarosco ad Arzignano, e nell'occasione sarà presentato il corso che prenderà il via ad aprile, sempre a Villa Brusarosco.

Il corso base consente a chiunque di diventare volontario effettivo di Croce Rossa Italiana (CRI). Si articola in 9 lezioni dedicate alla conoscenza: della storia e dell'organizzazione di Croce Rossa; dei principi base del Diritto Internazionale Umanitario (DIU) e di quanto CRI fa per diffonderlo; delle diverse attività che CRI realizza: tutela e protezione della vita e della salute, attività a favore dell'inclusione sociale, disseminazione del DIU, risposta alle situazioni di emergenza (protezione civile), promozione delle attività dei giovani e della cittadinanza attiva, promozione del volontariato.

l'c

Il dramma al parco è una prova

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/03/2013**

Indietro

MARANO. Pompieri e Croce Rossa in azione

Il dramma

al parco

è una prova

Alessandra Dall'Igna

Esercizi di soccorso fra incidenti e feriti intrappolati tra le fiamme

e-mail print

lunedì 04 marzo 2013 **PROVINCIA**,

I vigili del fuoco impegnati nello spegnimento. FOTO STELLA| I volontari del gruppo scout Alto ... Le sirene dei vigili del fuoco e delle ambulanze dirette al Parco della Solidarietà, hanno messo in allarme la comunità di Marano. Accorsi sul posto, i cittadini si sono trovati di fronte ad una scena impressionante: un'auto aveva investito un pedone, a pochi metri da una legnaia in fiamme e da una bombola di gpl in procinto di scoppiare, e da un edificio avvolto da un denso fumo bianco dove era rimasta intrappolata una persona. Uno scenario drammatico, ma fortunatamente finto: era solo l'esercitazione organizzata dal gruppo scout Alto vicentino "3 Valli Vicenza" e patrocinata dal Comune di Marano, che ha coinvolto un centinaio di giovani e una quarantina di volontari della Croce rossa e dei Vigili del fuoco di Thiene.

L'allarme è scattato alle 9 con la chiamata al 115 per l'incendio. Sono arrivati i pompieri su due autopompe che hanno proceduto con lo spegnimento del fuoco e la messa in sicurezza di una bombola gpl avvolta dalle fiamme.

Subito dopo un'automobilista ha investito un pedone, ferendolo gravemente, e nello scontro è rimasta incastrata nell'auto. Ai pompieri si sono aggiunti due equipaggi della Croce Rossa del comitato di Thiene: il pedone è stato immobilizzato a terra per evitare danni alla colonna vertebrale, mentre l'automobilista, coperta da un telo di protezione, ha dovuto attendere che i pompieri aprissero un varco nell'abitacolo con le pinze.

L'esercitazione si è conclusa con la prova di soccorso di una persona intrappolata in un edificio in fiamme: l'allarme al 115 ha permesso ai pompieri di arrivare tempestivamente a Casa Bortolo, struttura che si trova all'ingresso del Parco cittadino; dopo aver indossato le maschere, i volontari si sono fatti largo tra il fumo denso riuscendo a salvare la giovane donna priva di sensi. Una volta fuori dall'edificio, la vittima è stata soccorsa dalla Croce Rossa che l'ha portata in ospedale.

Nella stessa mattinata, il gruppo degli Scout "3Valli Vicenza", oltre ad aver assistito alle simulazioni, ha allestito e gestito un campo di prima accoglienza, proprio come quelli che vengono usati dalla Protezione civile nelle situazioni di emergenza che hanno colpito l'Italia, come i recenti terremoti in Emilia e Abruzzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

Impegno per la Protezione civile e nelle scuole**Giorno, Il (Sondrio)***"Impegno per la Protezione civile e nelle scuole"*Data: **03/03/2013**

Indietro

TIRANO BORMIO pag. 7

Impegno per la Protezione civile e nelle scuole TIRANO PENNE NERE SEMPRE IN PRIMA LINEA ALL'INSEGNA DELL'AGGREGAZIONE

VECI E BOCIA Giovani e la «vecchia guardia» che non molla mai, tutti insieme con entusiasmo nel segno dello sport, ma soprattutto nella Protezione civile e nella salvaguardia di baluardi storici

TIRANO L'ASSOCIAZIONE alpini di Tirano, suddivisa in 16 gruppi dislocati da Tirano fino all'Alta Valle, rappresenta una presenza costante e importante nella vita del territorio. Radicato e amato soprattutto il mitico corpo degli alpini di Tirano, non solo per il proprio impegno nella Protezione civile o per la partecipazione a gare sportive di sci o tiro a segno, ma anche per la salvaguardia di importanti strutture storiche come il Forte Sertoli sopra Tirano o la «baracca» sul San Matteo risalente alla Prima guerra mondiale. Forte anche la presenza alpina in varie istituzioni scolastiche di tutto il territorio attraverso borse di studio dedicate al ricordo di decorati al valor militare. Entusiastica la partecipazione del glorioso battaglione «Tirano» durante l'ultimo raduno di Raggruppamento di tutti i corpi alpini dell'Emilia Romagna e della Lombardia a Sondrio, che aveva suscitato grande entusiasmo e applausi al suo passaggio per le vie cittadine.

Simpaticamente gli alpini offrono anche la loro esperienza come cuochi durante varie manifestazioni. «Chi lavora, vuole anche al pancia piena: sacco vuoto non sta in piedi», è il simpatico ritornello del presidente della sezione Ana di Tirano, Mario Rumo che, da artigiano del legno, specializzato in travature e perlature, è approdato all'insegnamento all'istituto Agrario di Sondrio, proprio come esperto perito agrario. Il corpo degli alpini ha sempre suscitato grande entusiasmo nella popolazione locale e soprattutto nell'immaginario collettivo di tanti ragazzi che hanno uno sguardo privilegiato verso le Penne nere che tanto hanno dato e ancora danno al nostro Paese. Ne è una riprova la trepida attesa degli alpini da parte dei bambini delle scuole dell'Infanzia del tiranese che aspettano soprattutto i loro racconti di vita. Nello Colombo Image:

20130303/foto/5363.jpg

Terremoto in Gelsia, Ghezzi lascia Il leghista indagato per corruzione

- Brianza Nord - Il Cittadino di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino di Monza e Brianza.it

"Terremoto in Gelsia, Ghezzi lascia Il leghista indagato per corruzione"

Data: **03/03/2013**

[Indietro](#)

[Terremoto in Gelsia, Ghezzi lascia](#)

[Il leghista indagato per corruzione](#)

[Tweet](#)

[3 marzo 2013 Cronaca](#) [Commenta](#)

Dario Ghezzi (Foto by Paolo Colzani)

A Seregno tangenti per il mattone All'ex Camisasca e via delle Grigne Inchiesta tangenti a Seregno Indagato il consigliere Gavazzi Scandalo ospedale, parla Amigoni «Inchiesta su di me? Sono sereno» Sistema Sesto, Magni patteggia Settecentomila euro confiscati «Perri a L.A. con il presunto boss Ponzoni con l'Audi non pagata» Area nel Parco diventa edificabile Carate Nostra, indagini in Regione

Seregno - Un fulmine a ciel sereno ha scosso l'ambiente politico seregneso all'indomani dell'ultima tornata elettorale e del deposito della proposta di piano di governo del territorio, avvenuto lunedì (ora il documento dovrà rimanere pubblicato per trenta giorni e per la sua discussione se ne riparerà quindi dopo Pasqua). Giovedì scorso, infatti, sono state ufficializzate le dimissioni da massimo dirigente di Gelsia Ambiente di Dario Ghezzi, indagato per corruzione nell'ambito dell'inchiesta su un presunto giro di tangenti in relazione ad interventi urbanistici a Cassano d'Adda, che in aprile aveva spinto il leghista Davide Boni, di cui era caposegreteria, a lasciare la guida del consiglio regionale lombardo. La novità è stata confermata da Maurizio Bottoni, numero uno di Aeb. «Credo - ha spiegato il presidente dell'ex municipalizzata di via Palestro, socia di maggioranza del gruppo Gelsia - che decisive siano state la prostrazione e la stanchezza che l'operazione giudiziaria ha prodotto nell'interessato, costretto a vivere perennemente nei panni dell'indagato dall'inconcludenza della magistratura».

Nelle ultime settimane la figura di Ghezzi era però tornata sotto la luce dei riflettori, quando il consiglio di amministrazione di Gelsia Ambiente aveva ratificato l'assunzione per sei mesi di Samanta Macchi, un'assistente che lo sgravasse di alcune incombenze, selezionata attraverso l'agenzia del lavoro Synergie Italia. La circostanza ai più aveva fatto storcere il naso, considerati i precedenti percorsi comuni negli uffici del Pirellone: in consiglio comunale, le opposizioni erano tornate perciò a chiedere la sua revoca.

«Questa vicenda non c'entra nulla con le dimissioni - ha concluso Bottoni -: abbiamo verificato accuratamente, ma non è emersa alcuna irregolarità». Felice della piega degli eventi si è mostrato Mauro Ballabio, capogruppo consiliare del Partito democratico, che nel merito ha combattuto una lunga battaglia: «Era ora, meglio tardi che mai. Tuttavia, non posso non sottolineare per l'ennesima volta l'inerzia del sindaco Giacinto Mariani: fosse stato per lui, Ghezzi sarebbe rimasto al suo posto fino al termine del mandato e magari pure riconfermato».

In molti hanno comunque ricondotto le dimissioni ai nuovi equilibri all'interno della Lega Nord determinati dall'elezione a presidente della Regione Lombardia di Roberto Maroni, che avrebbero spazzato via le coperture politiche di cui l'ormai ex presidente di Gelsia Ambiente godeva, nonché all'intenzione del gruppo consiliare del Carroccio di votare a favore della già citata revoca.

Paolo Colzani

© riproduzione riservata

l'c

In 280 per un posto come stradino Candidati da tutta Italia in Brianza

- Cronaca - Il Cittadino di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino di Monza e Brianza.it

"In 280 per un posto come stradino Candidati da tutta Italia in Brianza"

Data: **04/03/2013**

[Indietro](#)

[In 280 per un posto come stradino](#)

[Candidati da tutta Italia in Brianza](#)

[Tweet](#)

[3 marzo 2013 Cronaca](#) [Commenta](#)

L'ingresso del cineteatro di Ronco Briantino, teatro del concorsone (Foto by Letizia Rossi)

Operai Alcea in cassintegrazione A Burago il fallimento è inevitabile Metalmeccanici, tagliati 950 posti Solo in Brianza 130 licenziati C'è la crisi, e Besana Brianza inventa lo sconto sulle multe Monza: 40 anni, italiana, ladra Ruba vestiti alla Rinascente Quasi 8.200 lavoratori in crisi Tremila coinvolti nel vimercatese

Ronco Briantino - Il posto è uno. Un impiego da operaio comunale a tempo indeterminato, per il quale l'amministrazione ha indetto un concorso pubblico. Lunedì 25 febbraio è il giorno della selezione. Sono le due del pomeriggio, piove neve gelata su Ronco e sul piazzale del cineteatro Pio XII.

La prova è stata trasferita qui, poiché il numero delle domande giunte in municipio si è rivelato ben oltre le aspettative. Duecentottanta. Duecentottanta candidati per un solo posto: vengono da tutta Italia, hanno età e storie diverse, e sono quasi tutti (ma non tutti) uomini. Una macchina organizzativa massiccia, cui partecipano la polizia locale, la protezione civile. Parcheggi eccezionalmente allestiti per il concorsone e gli accompagnatori - genitori, figli, fidanzate e mogli - indirizzati al vicino bar dell'oratorio, per trascorrere l'attesa al caldo.

Le porte del cinema si chiudono alle spalle degli ultimi arrivati: si può cominciare. Due le prove previste, uno scritto e un'esercitazione pratica negli spazi dell'oratorio. Dieci per volta, a ritmo di un gruppo ogni quarto d'ora. Tra i primi a lasciare la sala coloro che hanno deciso di ritirarsi. «Ho già un lavoro - spiega un trentenne rinunciatario - e quando ho riconosciuto tra i candidati moltissime persone che so essere disoccupate e con famiglia, non me la sono sentita».

I primi esamitati scambiano idee sulla prova appena sostenuta, mentre varcano il cancello. Non si sottraggono alla richiesta di un'impressione, su questo concorso inaspettatamente affollato. Perlopiù in forma anonima, però. «Per il tipo di lavoro proposto - dice un ventisettenne di Vimercate, che commenta l'esame con un 47enne toscano - se si presentano quasi trecento persone un motivo ci sarà». Nel bar del cinema Fabio Brusadelli e la moglie, di Costa Masnaga, aspettano che il figlio ventiquattrenne termini la selezione. «Fino a qualche tempo fa forse si sarebbero presentati in pochi o nessuno, adesso la situazione è quella che è», dice Brusadelli. Intanto la televisione sta trasmettendo i risultati in fieri della tornata elettorale.

E questo pomeriggio ronchese è una scheggia che rispecchia un paese intero. «Siamo lo specchio dell'Italia attuale - dicono altri candidati - Siamo qui per un posto da 1048 euro al mese, come tuttofare. Probabilmente anche lavori di riesumazione. Ecco dove ci ha portato la politica». «Quando ho visto che tra di noi c'è anche una donna - chiosa un meccanico di Monza - ho capito che la disperazione è davvero grande». Salvatore Guadagnino viene invece dalla bergamasca e ha 41 anni. «Che dire? Mai vista una cosa del genere». Anche il sindaco Francesco Colombo dice di esser rimasto impressionato dal numero dei candidati. «La prova era pertinente», spiega uno di loro; altri si domandano come avverrà la valutazione.

Intanto si fa buio su Ronco e alle 19 il concorsone non è ancora concluso. Salvatore Pettinato, 47enne di Lomagna dice: «Siamo in 280 e ho sentito ripetere da tutti la stessa cosa: che è un segno dei tempi». È finita anche la prova di un giovane che domanda - e le sue parole riassumono questo pomeriggio di speranza disperata - «Da che parte per la stazione di Osnago?». A piedi? «A piedi, quello non è un problema».

In 280 per un posto come stradino Candidati da tutta Italia in Brianza

Letizia Rossi

© riproduzione riservata

l'c

Distorsione a una caviglia Soccorso alpino al Pialeral

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Distorsione a una caviglia Soccorso alpino al Pialeral"

Data: **04/03/2013**

[Indietro](#)

Distorsione a una caviglia

Soccorso alpino al Pialeral

[Tweet](#)

3 marzo 2013 Cronaca [Commenta](#)

PASTURO - Il rifugio Pialeral (Foto by red Lecco)

PASTURO - Intervento del Soccorso Alpino della XIX Delegazione oggi pomeriggio al Pialeral sulla Grigna Settentrionale per recuperare una donna che aveva riportato una distorsione a una caviglia mentre scendeva dal rifugio Brioschi e non ce la faceva più a continuare da sola.

Le condizioni della donna non sono gravi ma è stata comunque trasportata con l'ambulanza del Soccorso Introbiese in ambulanza in ospedale.

Sono stati molti gli escursionisti che oggi hanno approfittato della bella giornata per fare gite in montagna

© riproduzione riservata

"Papà volevamo aprirla ma ora non ci vedo più" Â

"Papà volevamo aprirla ma ora non ci vedo più" - Torino - Repubblica.it

La Repubblica.it (Torino)

"Papà volevamo aprirla ma ora non ci vedo più" Â "

Data: 03/03/2013

Indietro

"Papà volevamo aprirla
ma ora non ci vedo più"

Il drammatico racconto di uno dei due adolescenti feriti dall'ordigno trovato mentre lavoravano nei campi per preparare la semina di ERICA DI BLASI

Le tre moto con cui i ragazzi avevano raggiunto il campo dove c'è stata l'esplosione

L'ESPLOSIONE gli ha portato via la mano destra. Le schegge dell'ordigno hanno danneggiato anche la sinistra, ma in serata i chirurghi del Cto hanno sottoposto il ragazzino a un primo intervento per limitare i danni. Ha appena 15 anni. È intubato e ricoverato con prognosi riservata: non però in pericolo di vita. A pochi metri da lui c'è il suo amico e coetaneo: quando è scoppiata la granata si trovavano insieme. Le sue condizioni sono meno gravi, ma solo perché si trovava più lontano: ha 90 giorni di prognosi. Prima i genitori l'hanno portato all'ospedale di Susa, poi il 118 a Torino.

"Abbiamo sottoposto i pazienti a una tac - spiega Maurizio Berardino, responsabile del Pronto soccorso del Cto - per escludere eventuali danni cerebrali. Fortunatamente l'esame ha dato esito negativo: le schegge hanno procurato solo lesioni superficiali. Quello che però ora ci preoccupa è la vista ". Alcuni frammenti dell'ordigno hanno infatti colpito al viso i giovani, conficcandosi negli occhi di entrambi. "Papà, non ci vedo più", avrebbe ripetuto più volte uno dei ragazzini ai genitori. "Entrambi hanno sul volto grossi ematomi - precisa ancora Berardino - un gonfiore diffuso e i globi oculari arrossati. Ma solo l'oculista che li visiterà nelle prossime ore potrà stabilire con certezza se hanno subito o meno danni alla vista". E infatti in serata lo specialista confermerà i seri rischi che i due ragazzi possano subire danni permanenti agli occhi.

Fuori, all'ingresso del pronto soccorso, le due famiglie si fanno coraggio a vicenda. Quando la bomba è esplosa si trovavano insieme: i ragazzi in un campo, loro in un altro. Dopo l'incidente si sono precipitati in macchina fino a Torino. "Com'è potuto succedere? - piange la madre del ferito più grave - Non sappiamo ancora nulla, stiamo aspettando ci dicano qualcosa. Cosa sia successo esattamente prima dell'incidente non lo sappiamo nemmeno noi". Quando i medici le comunicano che il figlio perderà la mano destra, non riesce a crederci. Gli altri parenti si raccolgono intorno a lei, cercano di confortarla.

Al momento dell'incidente, assieme ai due ragazzi minorenni, c'era anche un amico di 18 anni: Stefano Clemente, studente anche lui. È il meno grave di tutti. Il 118 l'ha portato all'ospedale Molinette. L'esplosione gli ha provocato diverse ferite alle gambe: le schegge della granata gli si sono conficcate in più punti, arrivando fino all'inguine. Anche lui è stato sottoposto a una tac cranica. Ha una prognosi di 20 giorni, ma anche lui, come i suoi amici, preoccupa per gli occhi gonfi e pieni di sangue. Solo con il trascorrere delle ore e un esame oculistico si potranno escludere eventuali danni alla vista. "Le ferite dei ragazzi - conclude Berardino - sono dovute perlopiù alle schegge della granata, non a una proiezione provocata dall'esplosione".

I tre amici al momento dello scoppio si trovano infatti vicino alla bomba: a maneggiarla era il ragazzo più grave.

"Volevamo aprirla " avrebbe poi detto al padre durante i soccorsi. Solo oggi, i carabinieri cercheranno, attraverso il racconto delle giovani vittime e dei genitori, di ricostruire meglio quanto accaduto. "È stata una disgrazia. Non c'è altro da dire".

Un "flop" l'asta di cimeli sportivi per aiutare Comune terremotato

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Alessandria)

"Un "flop" l'asta di cimeli sportivi per aiutare Comune terremotato"

Data: **03/03/2013**

Indietro

novi ligure

03.03.2013 -

Un "flop" l'asta di cimeli sportivi per aiutare Comune terremotato

Alcuni dei cimeli che venivano offerti all'asta

In programma ieri al Ciclomuseo di Novi, è saltata per scarsa partecipazione G. FO.

Non è bastato neppure il ferro di cavallo appartenuto a Varenne per portare fortuna all'asta dei cimeli sportivi, organizzata ieri a Novi dalla Fondazione Bartali al Museo dei Campionissimi.

Una «diserzione» di pubblico imbarazzante, se si pensa che la Fondazione che fa capo al figlio del «Ginettaccio nazionale» aveva individuato il Ciclomuseo quale sede per un importante momento di solidarietà. Il ricavato doveva essere interamente devoluto per la ricostruzione dell'asilo emiliano di Mirabello, distrutto dal terremoto. Anche in quanto Comune terremotato, si pensava che Novi, non solo terra di Campionissimi, esprimesse maggiore partecipazione.

Invece c'erano solo una sessantina di persone, la maggior parte giunta in pullman proprio da Mirabello.

L'asta verrà riproposta in un'altra "tappa" o forse attraverso Internet.

fiume sile ripulito dai volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 03/03/2013

Indietro

- Pordenone

Fiume Sile ripulito dai volontari

La Protezione civile all'opera ieri per sistemare parte della sponda destra

AZZANO DECIMO Venticinque volontari della locale squadra di Protezione civile hanno lavorato per tutta la mattinata di ieri per effettuare la pulizia della sponda destra del tratto di fiume Sile che scorre all'interno del parco delle Dote, ad Azzano Decimo. Il cattivo stato di conservazione della sponda oggetto di manutenzione era stato la causa di un cedimento della sponda sinistra, avvenuto nei mesi scorsi. L'intervento dei volontari è servito per far rientrare la situazione, ma ora sono necessari nuovi e più strutturati interventi. Per questo, il sindaco Marco Putto, nel ringraziare i membri della Protezione civile che hanno eseguito i lavori, annuncia l'intenzione di voler segnalare la situazione di criticità al servizio idraulico della Regione e, contestualmente, di essere intenzionato a inoltrare richiesta di finanziamento alla direzione regionale della Protezione civile. «Voglio, per prima cosa, ringraziare la squadra di Protezione civile di Azzano Decimo: sono sempre attenti alle esigenze del territorio e il loro lavoro è meritevole», ha detto il primo cittadino. La situazione del fiume Sile presenta diverse criticità: nei mesi scorsi si è verificato un parziale cedimento della sponda sinistra, all'interno del parco delle Dote. Per evitare che la situazione si complichì ulteriormente, attiverò la segnalazione al servizio idraulico della Regione e avanderò domanda di contributo alla direzione regionale della Protezione civile. La speranza è che tali istanze vengano recepite e che si riesca ad attuare le iniziative necessarie a un ripristino della normalità», ha concluso Putto. (m.p.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile e pompieri alla ricerca di volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

SAN DANIELE

Protezione civile e pompieri alla ricerca di volontari

SAN DANIELE A San Daniele c'è bisogno di volontari per il corpo dei pompieri e della Protezione civile. È quanto emerso nel corso dell'incontro tra il commissario straordinario Daniele Damele e i responsabili locali dei volontari dei Vigili del fuoco e della Protezione Civile, rispettivamente Ermanno Assaloni e Mario Toppazzini. Sono 21 i volontari dei Vigili del fuoco in servizio a San Daniele, di cui sei nuovi giunti dall'ultimo corso. Ancora pochi, perché ne servirebbero almeno 30. Per questo Damele e Assaloni hanno rivolto un appello ai giovani. Per diventare vigile del fuoco volontario è necessario superare un corso di 120 ore, con esami finali, e prestare 20 giorni di servizio alla centrale di Udine. Ciclicamente sono previste dieci ore di istruzione obbligatoria quale continuo aggiornamento. Chi diventa volontario deve garantire la reperibilità a turni per le chiamate di soccorso, «ma essere vigile del fuoco volontario riempie sempre il cuore». Eventuali aspiranti volontari vigili possono inviare una mail all'indirizzo vigilidelfuocosandaniele@live.it. Roppazzini ha reso noto che sono 31 i volontari di Protezione civile, ma di questi quelli costantemente attivi sono solo 18. L'età media si sta alzando, per cui si rende necessario anche in questo caso sensibilizzare i giovani. Per diventare volontario di Protezione civile si deve fare un corso, poi ogni due mesi c'è un aggiornamento. Per maggiori informazioni e iscrizioni contattare il referente del Comune Roberto Zavagni (0432-946537; r.zavagni@san-daniele.it). Anna Casasola l'c

protezione civile di majano: mamolo succede a picilli

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile di Majano: Mamolo succede a Picilli

MAJANO Nuovo coordinatore per la protezione civile di Majano: Flaviano Mamolo è stato scelto a maggioranza dall'assemblea dei volontari, che ha anche riconfermato caposquadra della sezione logistica Arrigo Natolini. Mamolo subentra a Franco Picilli, che lascia l'incarico per raggiunti limiti di età, chiudendo così un ciclo importante di cui è stato protagonista. Picilli fu eletto nel lontano 1988 responsabile dell'ufficio comunale di Protezione civile e dei rapporti tra Majano e l'amministrazione regionale della Pci, mantenendo da allora la carica di coordinatore. Fu lui a costituire il primo nucleo di volontari che - in tanti se lo ricordano - giravano su un vecchio pulmino incidentato regalato dal Comune. Da allora la Pci di Majano è cresciuta con nuovi volontari, rafforzata con nuove strutture e attrezzature, specializzata con corsi di formazione. «Interpreto - dice il sindaco Paladin - il sentimento dei volontari, della cittadinanza, dell'amministrazione comunale e mio personale, esprimendo a Picilli il più sentito grazie per l'opera prestata in tanti anni con spirito di dedizione, altruismo e professionalità». (r.s.)

oggi il taglio del nastro per la sede degli alpini

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **03/03/2013**

[Indietro](#)

CERIMONIA

Oggi il taglio del nastro per la sede degli alpini

ZOPPOLA Sarà inaugurata oggi la nuova sede del gruppo alpini di Zoppola e della locale squadra di Protezione civile, che sarà intitolata alla medaglia d'oro al valore militare Aldo Bortolussi. La nuova struttura è stata realizzata ex novo in via Manteghe, vicino al palazzetto dello sport, ed è stata materialmente edificata con l'opera di tutti gli alpini del gruppo. I lavori, avviati nel 2006, sono stati portati a termine a gennaio, grazie ai contributi della Regione e della Fondazione Crup, con fondi propri delle penne nere di Zoppola e donazioni private. Il programma della mattinata prevede, alle 9, il ritrovo in piazza Tonneins, da dove, alle 9.45, prenderà il via la sfilata degli alpini lungo le vie principali del paese. Alle 10 verrà celebrata la messa nella chiesa parrocchiale e, a seguire, sarà la volta della deposizione di una corona d'alloro nei pressi del monumento ai caduti. Alle 11.30 la sfilata si concluderà con l'arrivo nella nuova sede: l'inaugurazione ufficiale avrà inizio alle 11.45. A conclusione della mattinata, il pranzo alpino. La nuova sede sarà funzionale alle esigenze sia degli alpini sia della Protezione civile, che, all'occorrenza, potranno operare congiuntamente avendo come base la stessa struttura.(m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

inaugurata la nuova sede dei carabinieri in congedo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **03/03/2013**

[Indietro](#)

ALL EX SAUB

Inaugurata la nuova sede dei carabinieri in congedo

SILIMBERGO Alla presenza del sindaco Renzo Francesconi e di parte del consiglio, dell'assessore provinciale Stefano Zannier e di una nutrita rappresentanza delle associazioni d'Arma cittadine, taglio del nastro ieri per la nuova sede della sezione di Silimbergo dell'Associazione nazionale carabinieri in congedo. Per il sodalizio presieduto dal maresciallo in quiescenza Vito Totino si tratta del riconoscimento alla preziosa attività di volontariato prestata non soltanto nella sorveglianza durante le manifestazioni che si svolgono in città, ma anche con missioni importanti, come quelle operate dal nucleo di Protezione civile in Emilia, a soccorso delle popolazioni terremotate. La sede, all'ex Saub, in locali concessi in comodato d'uso gratuito dal Comune, consentirà ai soci di riunirsi.(g.z.)

l'c

dopo sette anni gli alpini entrano nella nuova sede

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 04/03/2013

Indietro

- Pordenone

Dopo sette anni gli alpini entrano nella nuova sede

Zoppola, i lavori di edificazione della struttura hanno avuto un lungo iter Grande partecipazione alla cerimonia inaugurale. Malore per un anziana

ZOPPOLA Zoppola si conferma un comune a forte vocazione alpina e ieri mattina, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del gruppo di penne nere del capoluogo, la comunità locale si è voluta stringere in un abbraccio simbolico con gli uomini che hanno vestito la divisa del glorioso corpo militare e che oggi ricoprono un ruolo fondamentale nel contesto volontaristico del territorio. Diverse centinaia le persone che hanno partecipato alla cerimonia, baciata da un caldo sole primaverile che probabilmente ha provocato un malore a un anziana, rapidamente soccorsa e presto ripresasi. I lavori di edificazione della struttura erano stati avviati sette anni fa, ma si erano interrotti qualche tempo dopo per l'incertezza sui fondi a disposizione ed erano ripartiti una volta raggiunto l'accordo che ha portato la nuova struttura, ubicata nei pressi del palazzetto dello sport, a ospitare anche la sede della squadra di Protezione civile. Tante le autorità che sono volute essere presenti: da quelle militari ai politici, con il sindaco Angelo Masotti Cristofoli in testa, il vicepresidente regionale Luca Ciriani e il presidente della Provincia Alessandro Ciriani a tessere le lodi di un corpo militare che ha fatto la storia non soltanto del Friuli. Ma, al di là delle personalità presenti, i protagonisti ieri sono stati gli alpini di Zoppola. Insieme con i volontari della Protezione civile erano un centinaio, vestiti con la camicia di rappresentanza e con l'inconfondibile cappello con la penna mostrato con comprensibile orgoglio, lo stesso che compare ogni volta che lo indossano sui volti di questi uomini di età diversa, ma accomunati da un'esperienza, la leva militare nel corpo degli alpini, che rimane dentro per sempre e costituisce parte essenziale del bagaglio di esperienze umane di chi ha avuto la fortuna e l'onore di essere una penna nera. Una cerimonia semplice, ma sentita e partecipata, iniziata alle 9 con la prima parte della sfilata, proseguita con la celebrazione della messa nella chiesa parrocchiale, durante la quale il parroco don Antonio Buso ha impartito la benedizione agli alpini, e arricchita dalla presenza di tanti gruppi provenienti da tutta la provincia e di altre associazioni d'arma che operano in comune. È stata quindi la volta della deposizione di una corona d'alloro al monumento dei caduti e, successivamente, del taglio del nastro. Il capogruppo Gianni Pitton ha inteso ringraziare tutti coloro i quali hanno consentito la realizzazione della nuova sede. Poi è stata la volta del rancio alpino e, inevitabilmente, dei ricordi, ma anche delle idee per il futuro. Massimo Pighin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

sempre pronti per emergenze e ogni giorno per i più deboli

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 04/03/2013

Indietro

L attività 2012

Sempre pronti per emergenze e ogni giorno per i più deboli

È un lavoro quotidiano e di grande significato quello che gli alpini della sezione Ana di Udine hanno svolto anche nel corso del 2012. Sono i numeri a testimoniare le tante attività messe in campo (tutte raccolte nel Libro verde della solidarietà). Secondo le relazioni pervenute dai gruppi (al momento 72 su 118), sono stati 693 i donatori di sangue mentre ammonta a 90.531 euro la somma raccolta e distribuita tra enti, associazioni e adozioni a distanza. In soccorso delle popolazioni terremotate dell Emilia Romagna si sono recati 309 volontari per un totale di 32.445 ore di lavoro. Sono state invece 4.294 le ore impiegate per le comunità friulane. «È importante dare visibilità al nostro lavoro ha detto ieri all assemblea dei delegati il presidente Soravito de Franceschi e al fatto che gli alpini hanno un cuore grandissimo. Non sono solo pronti a rispondere quando si verificano le catastrofi, ma si adoperano incessantemente anche in altre situazioni». Oltre al lavoro quotidiano le penne nere hanno partecipato con 330 volontari alla maratonina Città di Udine , raccogliendo il plauso e l apprezzamento degli organizzatori, per l operato professionale, e con 83 volontari a Telethon. E prezioso è stato l aiuto dato in occasione del Banco Alimentare. (v.z.)

Consegnati 13 defibrillatori anti-infarto a scuole, protezione civile e associazioni

Nazione, La (La Spezia)

"Consegnati 13 defibrillatori anti-infarto a scuole, protezione civile e associazioni"

Data: **03/03/2013**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 14

Consegnati 13 defibrillatori anti-infarto a scuole, protezione civile e associazioni **SOLIDARIETA' DONATI, IERI MATTINA IN COMUNE, DALLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO**

INIZIATIVA Il pubblico alla manifestazione, qui a fianco Giuseppe Menchelli, sotto la consegna del defibrillatore alla protezione civile col senatore Caleo e l'intervento del prefetto

TREDICI defibrillatori sono stati consegnati, ieri mattina, nella sala consiliare di Sarzana a scuole palestre e associazioni sportive, donati dalla Banca di credito cooperativo della Versilia, Lunigiana e Garfagnana. La manifestazione si è svolta alla presenza di numerose autorità della Provincia, a partire dal Prefetto, Giuseppe Forlani, che nel suo intervento ha lodato l'iniziativa dell'istituto di credito. A proporre la consegna dei defibrillatori è stato il comitato di zona della banca che è coordinato da Antonio Ruggieri, consigliere nel consiglio di amministrazione della banca. Gli altri membri sono: Ernesto Li Vecchi, Carla Bertoli, Fiorenzo Regoli, Remo Cibeì, Roberto Marrani e Franco Biggi. Alla manifestazione erano presenti tutti i sindaci della Vallata del Magra e il neo senatore Pd Massimo Caleo. Nel suo intervento, dopo i saluti del commissario del comune di Sarzana Giuseppe La Rosa, il presidente della banca di Credito cooperativo Umberto Guidugli, ha affermato che l'istituto è fortemente legata al territorio raccoglie ma impegna anche nella zona. Ricordando che la banca fra l'altro è sponsor delle principali manifestazioni di cultura anche a Sarzana. «Utilizziamo gli utili ha ribadito il vice presidente Giuseppe Menchelli anche con iniziative di questo tipo». Poi il vice presidente della banca si è rivolto ai numerosi rappresentanti del volontariato presenti in sala. «Viviamo momenti difficili ha affermato Menchelli ma fintantochè ci saranno persone che sacrificano il tempo libero per gli altri, il paese troverà sempre la forza di reagire». Il direttore dell'istituto di credito, Paolo Pelliccioni, ha illustrato i dati tecnici della Banca di credito cooperativo che ha attualmente 150 dipendenti. Successivamente è intervenuto il dottor Daniele Bertoli, direttore della clinica di cardiologia dell'ospedale di Sarzana, ha spiegato l'importanza del defibrillatore e le numerose vite che possono essere salvate con l'utilizzo corretto dello strumento. Questi infine i 13 beneficiari dei defibrillatori: scuola «Don Lorenzo Celsi» di Ameglia, palestra palazzetto dello sport Lerici, pubblica assistenza di Luni, società sportiva Arci Pianazze, Asd Magra Azzurri, Protezione civile di Sarzana e Santo Stefano Magra, campi sportivi di: Castelnuovo, Bottagna, e Berghini, Comune di Sarzana, scuole Arzelà e Parentucelli e scuola media Poggi Carducci. Carlo Galazzo Image: 20130303/foto/5678.jpg

Danni, Rossi risponde a Garibaldi «Regione rallentata dal Parlamento»**Nazione, La (La Spezia)***"Danni, Rossi risponde a Garibaldi «Regione rallentata dal Parlamento»"*Data: **03/03/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 17

Danni, Rossi risponde a Garibaldi «Regione rallentata dal Parlamento» Il governatore a La Nazione: i soldi arriveranno nelle prossime settimane

E' STATA veloce, la risposta di Enrico Rossi allo sfogo dell'imprenditore di Licciana che attende dalla Regione 30mila euro. Sono i soldi per i danni subiti con l'alluvione del 2011 e gli servono per salvare l'azienda. L'imprenditore ha minacciato di incatenarsi sotto la sede della Regione a Firenze e il presidente Rossi gli ha risposto con una lettera al nostro giornale: «Caro signor Garibaldi - scrive il governatore - i ritardi dei contributi a favore delle imprese danneggiate dall'alluvione non hanno nulla a che fare, come lei ha detto alla Nazione, con gli impegni della Regione Toscana, ma dipendono esclusivamente dal blocco che la legge nazionale n.100 del 12 luglio 2012 ha imposto alla mia attività di commissario scrive Rossi Subito dopo l'alluvione mi sono impegnato personalmente perché questo tipo di risarcimento venisse reso possibile. Da commissario ho dato incarico agli uffici di preparare il piano generale degli interventi e chiesto l'autorizzazione necessaria alla Corte dei Conti e al Governo. Quindi abbiamo scritto, pubblicato i bandi e stabilito un periodo di tempo per la presentazione delle domande. Poi Fidi Toscana, incaricata della procedura, è passata alla valutazione delle domande. Molte di queste però erano arrivate incomplete e quindi è stata chiesta altra documentazione. Nonostante questo iter obbligato e non semplice, né per la pubblica amministrazione né per le imprese, lo scorso novembre la lista era completata ed eravamo quindi pronti a erogare i finanziamenti. Nel frattempo però, su proposta del governo Monti, il Parlamento ha approvato la legge n.100 del 12 luglio 2012, che ha imposto una modifica sostanziale della gestione dei finanziamenti, interrotto la mia attività di commissario, privandomi dei poteri straordinari che la legge precedente mi aveva conferito, rallentando così le erogazioni a cui eravamo pronti. La legge prosegue il presidente della Regione ha annullato tutti i commissariamenti che avevano superato i 90 giorni di attività a partire dall'evento, e quindi anche il mio, per riassegnare la competenza a un funzionario della Regione. La legge ci ha obbligati a passare da una procedura straordinaria a una normale e ordinaria. Questa decisione del Governo e del Parlamento e i decreti che ne sono seguiti, hanno fatto sì che la nostra attività si bloccasse per quattro mesi per provvedere al passaggio delle consegne e al cambio dell'amministrazione dei fondi. Di questo ritardo di quattro mesi, francamente, non mi posso sentire responsabile. Tuttavia, appena abbiamo ricevuto il nuovo decreto della Protezione civile nazionale, cioè il 7 febbraio 2013, abbiamo subito riattivato le procedure e trasferito le risorse a Fidi Toscana che provvederà alle erogazioni nelle prossime settimane. A mio parere la legge di Monti è sbagliata, hanno sbagliato il Governo a volerla e il Parlamento a votarla. Con la conseguenza conclude Enrico Rossi che adesso lei e gli altri imprenditori danneggiati sono in forte difficoltà, mentre gli sforzi che abbiamo profuso come Regione Toscana sono stati in parte vanificati». A.Lup. Image: 20130303/foto/5621.jpg

la protezione civile sorveglierà ancora il castello

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

L INIZIATIVA

La protezione civile sorveglierà ancora il Castello

VIGEVANO Sarà ancora il gruppo comunale della protezione civile a presidiare il Castello. Scaduto il primo accordo, stipulato nel 2010 e terminato il 31 dicembre 2012, l'amministrazione ha voluto rinnovare lo schema di accordo finalizzato a migliorare il controllo delle aree del Castello, cortili, strada coperta, strada sotterranea e zona cavallerizza, attraverso l'impiego dei volontari nel presidio degli spazi aperti nei giorni prefestivi e festivi, controllo del flusso delle persone durante le maggiori iniziative che saranno organizzate nel corso dell'anno. Il Comune stanzierà un contributo di 3mila euro per l'acquisto di attrezzature e manutenzione di mezzi strumentali all'attività della protezione civile. Il Gruppo comunale di protezione civile di Vigevano è stato istituito dall'amministrazione nel 2002, proprio con la finalità di rispondere alle esigenze della cittadinanza. Ora la sede è in via Martiri delle Foibe. La squadra è guidata da Giuseppe Martina, responsabile organizzativo e tecnico, e da Santino Bocca, responsabile dei volontari. Al momento della loro costituzione erano circa 60 i volontari, tra effettivi e aspiranti, che dedicano il loro tempo a questa attività, ma il numero è in continua crescita. «La presenza della protezione civile nelle aree del Castello si legge nella delibera di giunta - ha consentito di controllare maggiormente i luoghi aperti al pubblico nei giorni festivi e prefestivi, inoltre il gruppo volontari ha collaborato attivamente con il Comune di Vigevano anche in occasione di eventi, mostre e concerti estivi. Nell'ambito di tutte le manifestazioni importanti il Gruppo dei Volontari ha sempre garantito un valido e prezioso aiuto agli organizzatori e, oltre ad aver collaborato per l'organizzazione delle manifestazioni, il Gruppo volontari della protezione Civile ha svolto l'attività di controllo in ogni giorno festivo e prefestivo di quest'anno con precisione e puntualità». Il nuovo accordo durerà fino al 31 dicembre 2013. «Le problematiche che ci hanno fino ad oggi segnalato commenta Andrea Ceffa, assessore alla Sicurezza e relative al Castello sono piccole cose: cani lasciati senza guinzaglio o senza museruola, ragazzi che giocano a pallone pur essendo vietato, altri ragazzi che magari fumano spinelli, ma in questo caso scatta subito la chiamata alla polizia locale con la quale il gruppo della protezione civile ha un'ottima collaborazione. (s.bo.)

protezione civile un'intera giornata di esercitazioni

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **03/03/2013**

[Indietro](#)

CASTELNUOVO SCRIVIA

Protezione civile Un'intera giornata di esercitazioni

CASTELNUOVO SCRIVIA Si è conclusa, nel tardo pomeriggio di ieri, a Castelnuovo Scrivia, l'esercitazione operativa di protezione civile "Olubria 2013", che ha preso il via all'alba da Arquata e toccato vari comuni lungo l'asta del torrente Scrivia. La manifestazione è stata organizzata in modo congiunto dalla Prefettura di Alessandria e dal Servizio Protezione Civile della Provincia di Alessandria ed è inserita nel progetto europeo Inarma, il quale ha come ente capofila l'Amministrazione provinciale alessandrina e come partner delegazioni tedesche, polacche, ungheresi ed austriache, che hanno seguito - in tempo reale - tutte le fasi di svolgimento delle operazioni messe in campo in caso di "emergenza alluvione". A Castelnuovo Scrivia, in particolare, gli uomini del Com9 - che raggruppano i comuni di Castelnuovo, Pontecurone, Molino dei Torti, Alzano Scrivia, Guazzora, Isola Sant'Antonio - hanno impiegato forze e mezzi per effettuare tre diverse simulazioni: un'evacuazione delle vie Einaudi, Aldo Moro, Luraghi, Tavernelle, più sensibili in caso di esondazione del rio Calvenza; un altro intervento di evacuazione presso la cascina Montemarchesa di Isola Sant'Antonio, dove Protezione civile, Vigili del fuoco, Croce Rossa e Corpo forestale hanno salvato uomini e animali in potenziale stato di criticità; una terza operazione di salvaguardia del territorio e dell'abitato, con la collocazione di barriere antiesondazione. E' stato pure allestito un centro per gli sfollati, presso le scuole elementari di piazza Vittorio Veneto. Il tutto seguito, collateralmente, tramite un software gestito dalla sala operativa provinciale, che simulava i diversi momenti di emergenza della giornata. Ad un certo punto a Castelnuovo è arrivata pure la colonna mobile della Protezione civile direttamente dalla frazione san Michele, nell'Alessandrino: «Il nostro paese non si è fatto trovare impreparato di fronte ad un'esercitazione di respiro europeo - ha commentato il sindaco Pierangelo Luise -: ringrazio tutti gli uomini della protezione civile e i volontari degli altri comparti, senza dimenticare le forze dell'ordine che ci hanno aiutato nella gestione del traffico, per il grande impegno profuso in una simulazione, è vero, ma che ha un grande significato per la tutela del territorio. Castelnuovo è infatti, per così dire, accerchiato da tre corsi d'acqua: il torrente Scrivia, il Grue e il rio Calvenza. E' bene sapere come gestire le criticità dell'ambiente che ci circonda, rispettando al tempo stesso l'ecosistema in cui viviamo». Per tutto il giorno l'esercitazione è stata seguita sul web: digitando sul motore di ricerca il nome "olubria 2013", era possibile visionare commenti e fotografie relative a questa imponente iniziativa dedicata alla sicurezza della gente e del territorio. Alessandra Dellacà

il rifugio allunga il passo e distanzia il gruppo podisti

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

- Voghera

Il Rifugio allunga il passo e distanzia il Gruppo podisti

In una settimana il distacco tra la prima e la seconda in classifica è passato da 149 a 3.852 voti. La protezione civile di Torre d Isola è terza

l associazione più amata

PAVIA Ci avviciniamo al mezzo milione di voti mentre le associazioni che partecipano al nostro gioco continuano ad aumentare. Questo il succo della classifica della settimana. I voti hanno raggiunto quota 445.232: la scorsa settimana erano 382.266 e le organizzazioni di volontariato che partecipano alla nostra iniziativa sono salite a 151, cinque in più di domenica scorsa. La nuova classifica che pubblichiamo qui a fianco non sembra però mostrare sostanziali novità, almeno per quanto riguarda le prime tre posizioni. Il Canile il Rifugio di Travacò è sempre in testa con 31.752 voti: ne aveva 24.199 e in una settimana ha incrementato il bottino di ben 7.553 voti. Il Rifugio è sempre tallonato dall eterno rivale di Sannazzaro: il Gruppo podistico Avis-Aido Eni a quota 27.900 voti (la scorsa settimana ne aveva 24.050). Aumenta però la distanza tra il primo e il secondo posto: 3.852 voti contro i 149 della scorsa settimana. La Protezione Civile di Torre d Isola si conferma al terzo posto con 23.009 voti (prima era a quota 20.809). Al quarto posto sale Abio, associazione per il bambino in ospedale, che guadagna una posizione con i suoi 22.082 voti (erano 16.262). Perde una posizione e scende dal quarto al quinto posto la onlus stradellina Costruire il futuro, forte di 21.900 voti (ne aveva 18.830). Resta ancorata al sesto posto la Croce Verde pavese che conta 16.215 voti e ne aveva 13.815. Guadagna tre posizione e si piazza al settimo posto la Lilt di Voghera (15.900 a fronte dei 11.462 voti della scorsa settimana). I Servizi sociali autogestiti di Pavia, che due settimane fa erano stati gli straordinari protagonisti di un balzo di tredici posizioni, anche questa settimana salgono di un altro gradino e dal nono posto arrivano all ottavo con 15.304 voti (ne avevano 11.589). L Agal di Voghera perde due posizioni e questa settimana la troviamo al nono posto con 14.662 voti (ne aveva 12.696). Dopo aver guadagnano ben otto posizioni la scorsa settimana, passando dal sedicesimo all ottavo posto, i Ragazzi di viale Umberto I di Zerbolò sono decimi (ora a quota 12.906, prima a quota 11.801). Undicesimo posto all Associazione musicale Giuseppe Verdi che guadagna due posizioni a quota 11.578 (era a 10.300). Perdono un posto e si trovano dodicesimi gli Amici dei pompieri di Broni (sempre a 11 mila voti, invariati questa settimana). Al tredicesimo posto troviamo la Cooperativa Sociale Codams due di Voghera (10.706 voti, invariati). Quattordicesimo posto per il Moto club Fabio Politi di Santa Maria della Versa (ora a quota 10.220 voti contro 8.180). Quindicesima è l Arca degli animali di Voghera con 9.726 voti.

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 03/03/2013

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

ARENA PO Manutenzione degli impianti Il comune ha affidato alla ditta "Nuova Elettrica Oltrepo sas", con sede a Montù Beccaria, il servizio di manutenzione e cura degli impianti elettrici comunali per l'anno 2013. **ARENA PO** Lampeggiante per la Land Rover Il comune di Arena Po ha determinato di impegnare la somma di 40 euro per la presentazione presso la Motorizzazione civile della pratica per provvedere all'applicazione di una barra con lampeggianti blu e una sirena bitonale sul mezzo "Land Rover Defender" in dotazione alla Protezione civile. E' necessario infatti dotare i mezzi di intervento in caso di urgenza di dispositivi di segnalazione. **PORTALBERA** Progetto di riabilitazione Il comune ha deciso di proseguire fino al 31 dicembre l'intervento economico a favore del progetto riabilitativo presentato dal Centro studi e ricerche sull'autismo per aiutare un residente gravemente disabile. L'impegno di spesa è di 3560 euro.

Protezione civile In tre pilotano l'elicottero

Parè Cresce la Protezione civile sia nell'organico che nella specializzazione. Con l'arrivo degli ultimi tre volontari, Elia Simonelli, Loris Crepaldi e Monica Marino il gruppo dispone ora di tredici volontari. Per quanto riguarda invece la specializzazione, Giorgio Moino, Gino Bianchi e Dorio Mecca hanno ottenuto di recente la qualifica di elitrasportatori superando il corso organizzato a Gravedona dall'amministrazione provinciale. «Il nostro gruppo ancora una volta - commenta il coordinatore del gruppo, Filippo Scavo - ha dimostrato impegno e tanta buona volontà di migliorare le proprie prestazioni a favore della gente che ha bisogno e che si trova nelle condizioni di ricorrere agli altri per venire fuori dalle situazioni di disagio in cui si viene a trovare. Siamo sempre a disposizione del Comune per quanto riguarda la viabilità, la sicurezza e la piazzola ecologica di Gironico, in gestione unificata, per la quale ci alterniamo con i volontari della Protezione civile di Gironico per assicurare sempre un efficiente servizio». Pulizia delle strade I tredici volontari di Parè molto hanno fatto nei giorni passati per la pulizia delle strade innevate essendo dotati di un mezzo per la spalatura della neve, un trattore Lamborghini acquistato dall'amministrazione comunale del primo cittadino, Giovanni Frangi, con il contributo della Regione Lombardia. Variegata è l'attività svolta nell'ambito comunale, provinciale e regionale. «Posso dire con grande orgoglio - afferma Scavo, da diciotto anni coordinatore del gruppo - che la Protezione civile è il fiore all'occhiello non solo di Parè ma anche a livello provinciale e regionale grazie ai numerosi interventi nel settore dell'antincendio boschivo. Settore del quale il gruppo dispone di due capisquadra a livello regionale, infatti io e Giorgio Moino abbiamo conseguito l'attestato a conclusione del corso frequentato e organizzato dalla Regione Lombardia». I volontari della Protezione civile ancora svolgono molti ore di attività ripartite in vari ambiti: interventi di pulizia dei torrenti Rià e Faloppia, dei sentieri di accesso alla zona boschiva Spina Verde, delle are denominate "Acque di Parè" e "Bassin" e delle griglie delle strade adiacenti alla zona boschiva. Inoltre ogni anno danno il proprio contributo alla giornata del verde pulito; alla distruzione di nidi di vespe e calabroni e agli interventi antincendio nei boschi. Fondato nel 1992 Il gruppo è stato fondato nel 1992 e riconosciuto il 5 maggio 1997 a livello nazionale con l'emblema. Fra i servizi prestati fuori dal territorio di competenza annovera la partecipazione all'emergenza antincendio boschivo nel 2005 alle isole Maddalena e Caprera, in Sardegna, ai funerali di Papa Giovanni II, a Roma, e all'emergenza terremoto a Monticchio, in Abruzzo. F.Ras.

Un gruppo di volontari, Scavo è il secondo da sinistra

La fiera di San Giuseppe aiuta le zone terremotate

Uggiate Trevano Manca davvero poco alla fiera di San Giuseppe domenica 17 marzo e per l'undicesima edizione di quella zootecnica che si terrà sempre durante la sagra. Appuntamento prima di entrare nel vivo della festa di San Giuseppe sabato 16 marzo dalle 19 al piazzale Europa con una "cena contadina" accompagnata da musiche popolari. Un ritorno alle origini con una cena "povera" dei nostri nonni con prodotti, della terra e dai costi contenuti. In primo piano nel menù polenta a scelta con: latte, zola, formaggi misti, affettati misti, salamino alla griglia e salame cotto. Inoltre anche panini imbottiti con salumi o salamino alla griglia e torta contadina. E ancora vino astigiano di un produttore locale che prenderà parte alla fiera il giorno dopo. Servizio self service e si potrà gustare le pietanze di una volta sui tavoli all'interno del capannone appositamente chiuso e riscaldato (la cena si svolgerà anche in caso di maltempo). Domenica 17 marzo dalle 8 alle 19 fiera zootecnica dove saranno presenti nuove aziende agricole ed espositori tra cui aziende provenienti dalla zona dell'Oltrepò Mantovano colpita dal terremoto del 2012, e che proporranno i loro prodotti territoriali come il Parmigiano Reggiano. Parteciperà anche l'ente turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio con i prodotti e i luoghi del loro territorio. Nel pomeriggio dalle 15 sarà di scena il Gruppo Ticinese Corno delle Alpi: formato da quattro strumenti della lunghezza di quattro metri. L. Tar.

Le bancarelle della fiera

Sorteggio asilo La rabbia degli esclusi

Su 63 richieste ne sono state accolte 27 A Limido Comasco la protesta di mamme e papà «Ci dicano almeno dove portare i nostri figli»

Limido Comasco Simona Facchini Mattinata di fuoco ieri alle scuole medie di Fenegrò, dove mamme e papà di Limido Comasco si sono presentati in massa per assistere al sorteggio che stabilisce l'accesso dei bimbi alla scuola materna. Sollievo per i 15 genitori che sono stati aiutati dalla fortuna, delusione e rabbia per tutti gli altri 36 che devono accontentarsi della lista d'attesa. All'istituto comprensivo di Fenegrò, a cui fa capo anche la scuola dell'infanzia di Limido, sono arrivate 63 richieste (tre hanno rinunciato), ma i posti disponibili erano soltanto 27. È quindi stato deciso di accettare automaticamente tutti i bambini con un punteggio di 33 mentre ieri sono stati estratti quelli che occuperanno gli ultimi 15 posti disponibili e gli altri che invece saranno in lista di attesa Tutti scontenti «È una vergogna essere arrivati a questo punto, dove non è garantita nemmeno l'istruzione per i bambini» commenta Sonia Biondolillo. «Io ho tre figli - continua - di cui una alle elementari e uno all'asilo a Limido Comasco. Il sorteggio ha escluso il più e adesso dove lo porto? Anche andare in un paese vicino risulta difficile, perché l'orario di uscita è uguale per tutti: che faccio, mi sdoppio? È veramente ingiusto, paghiamo le tasse e ci troviamo senza i servizi essenziali». Anche Davide Bruzzese è papà di un bambino rimasto escluso: «Noi abbiamo fatto tre richieste in tre asili diversi, e siamo rimasti fuori da tutti. Vogliamo che qualcuno ci dica cosa fare. Siamo disposti anche a portarlo nei paesi vicini e a fare sacrifici, però devono garantirci un posto da qualche parte». Posto garantito Molti hanno i nervi a fior di pelle non capiscono com'è possibile che chi è residente a Limido Comasco non abbia il posto garantito alla scuola materna per i propri figli. Dice Alessandro Varsallona: «se oggi ci sono problemi con l'asilo, allora domani ce ne saranno con la scuola elementare - commenta Alessandro Varsallona - È una questione senza fine, tutti scaricano la responsabilità sugli altri e alla fine a rimetterci siamo noi e i nostri bambini. Eppure negli ultimi anni qui a Limido sono arrivate tantissime coppie giovani, dovevano aspettarselo che avrebbe potuto esserci un incremento dei bambini». Anche chi ha ottenuto il posto per il proprio figlio si lamenta di questo sorteggio. «Anche perché non è nuovo, quattro anni fa siamo già stati nella stessa situazione - dice Alfonsina Mastice - alla fine il Comune aveva trovato una soluzione prendendo in affitto un container dalla protezione civile di Mozzate. Doveva essere provvisorio, invece una delle quattro sezioni è ancora lì, con tutti i disagi che comporta. Basta sapere che l'anno scorso, quando c'è stata l'ondata di gelo, hanno dovuto far uscire i bambini dal container perché faceva troppo freddo e li hanno tenuti nell'atrio». Nel container Il container è stato posizionato di fianco all'ingresso della scuola materna, e i bambini vi accedono da un piccolo ingresso laterale ricavato tra le due porte che portano all'edificio principale. «Ma non c'è nemmeno il bagno, i bambini devono usare quelli della struttura scolastica, ciò vuol dire che devono uscire e attraversare mezzo asilo - continua la signora Mastice - considerando quello che paga, circa 30mila euro all'anno, il Comune avrebbe fatto prima a comprarlo. O a costruire un altro asilo».

Il container 1 La scuola materna scoppia tanto che un'aula è stata ricavata utilizzando anche un container (a sinistra nella foto) 2 Il sindaco Luigi Saibene

Boa e camaleonti morti abbandonati per strada

Due boa, tre tartarughe e una decina di altri rettili, anche camaleonti. Tutti morti, infilati in sacchi di plastica e abbandonati in una roggia a bordo strada. La scoperta è stata fatta dai volontari della Protezione civile, in un tratto di strada tra Anzano del Parco e Lurago d'Erba. Un gruppo di sette persone che aveva scelto quel pezzetto di paesaggio malridotto per ripulirlo, è stato attirato dai sacchi trasparenti abbandonati sulla riva. La speranza ora è che, grazie ad altro materiale ritrovato accanto alle carcasse, si possa risalire al proprietario. Le carcasse si doveva trovare dove sono state avvistate da 2 o 3 giorni. Nessuna ipotesi su come possa essere arrivate fino a lì. Cattaneo a

Gandolfi lascia la presidenza Avis Crescono i donatori ma cala il sangue

Dopo otto anni cambio al vertice dell'associazione lecchese con seimila iscritti Incremento di 177 volontari. Però le regole della sanità bloccano le donazioni

Paola Sandionigi Dopo otto anni di presidenza Bruno Gandolfi lascia la guida dell'Avis comunale. Sezione che raccoglie sotto le sue ali i donatori del capoluogo e dell'altopiano valsassinese: un esercito di 6.066 iscritti. Gandolfi ieri pomeriggio ha salutato i tanti presenti all'assemblea annuale che si è svolta alla Casa dell'economia di via Tonale. Costretto a lasciare perché da regolamento non si può guidare l'Avis per oltre due mandati consecutivi da quattro anni ciascuno. Otto anni di crescita E in questi otto anni l'Avis comunale è cresciuto parecchio. Bastano i dati del 2012 a fotografare la situazione, con l'ingresso di 382 nuovi donatori e l'uscita per motivi di età o di salute di 205 avisini, che hanno portato ad un incremento reale di 177 persone. Sempre restando in temi di numeri sono 4.581 i donatori attivi. Avisini che vorrebbero dare molto di più, pronti a donare, ma che devono fare i conti con le regole della sanità. Quelle regole che hanno decretato un calo complessivo delle donazioni nel 2012, che passano dalle 10.244 del 2011 a 10.181. «Se continuiamo così ci sarà un ulteriore calo - fa notare Gandolfi - al Manzoni hanno sangue in eccesso, e se a livello regionale si riesce a compensare, non si riesce a livello nazionale. E così agli avisini viene detto di no, si bloccano le donazioni per eccesso di sangue. Questo rischia di demotivare chi invece vuole donare ed è in condizioni fisiche ottimali per farlo. E si rischia di perdere una ricchezza territoriale. Potremmo avere mille donazioni annue in più rispetto alle attuali». Altro neo la mancanza di giovani, un problema di tanti sodalizi, che preferiscono attività più d'azione come la protezione civile e il soccorso. Ieri è stata la giornata per fare il punto delle attività svolte e per guardare avanti. Gandolfi lascia ma all'Avis resta legato e si augura che il nuovo direttivo porti idee innovative. Completati buona parte degli interventi per la rimessa a nuovo del monumento al donatore al parco di piazza Era a Pescarenico, in occasione del sessantacinquesimo anniversario dell'Avis comunale, per il 14 giugno in concomitanza con la giornata internazionale degli avisini ci sarà una cerimonia aperta a tutti. Altre attività di prestigio quelle nelle scuole e nelle feste rionali come lo "Scigalott" e la nota "Resegup". A dimostrazione di come l'Avis sia tra la gente. Via alle consultazioni Si è aperta ieri pomeriggio la tre giorni di consultazioni per nominare il nuovo presidente. Dopo la prima sessione di votazioni, si prosegue oggi per l'intera giornata a Barzio, domani dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30 nella sede di viale Montegrappa. Dalla consultazione usciranno quindici nomi che andranno a comporre il direttivo, e tra questi il 14 marzo verrà scelto il presidente che guiderà la sezione comunale dell'Avis per i prossimi quattro anni. Il nome più papabile è quello di Andrea Bonaiti attuale vice presidente. Le votazioni sono considerate un momento importante dell'attività in quanto occasione per incontrarsi e confrontarsi. Ed ieri è stata anche l'occasione per consegnare le benemeritenze a 571 avisini, di cui 375 uomini e 196 donne.

Vivere a Cesana sotto una ferita che sanguina ancora

La montagna scavata si vede da mezza Brianza anche se la situazione sembra sotto controllo. L'ultima frana consistente negli anni Novanta

Christian Dozio. La convivenza con la montagna è difficile, specie quando le sue pareti sono state oggetto per decenni di lavorazioni, scavi e mobilitazione di materiale. La situazione di Cesana Brianza è emblematica, sotto questo punto di vista: se ne discute da parecchio, con la storica contrapposizione tra la necessità di salvaguardare il territorio e le esigenze d'impresa delle aziende che hanno estratto dalla montagna il materiale fondamentale per la loro attività. Altri distacchi. Ma, a prescindere da questa annosa vicenda, come vive la cittadinanza la presenza di queste pareti, dalle quali in passato si sono staccate frane per decine di migliaia di metri cubi? Viste le condizioni dei versanti, poi, qualche distacco si verifica ancora, con una certa regolarità. Stefania Mazza, titolare del bar in centro paese, si dice tranquilla: «Qualche tempo fa si è staccato un masso, ma non ha creato problemi all'abitato. Personalmente, anche quando si è verificato in passato qualche smottamento, non ho mai avuto preoccupazioni particolari. Nel corso degli anni, infatti, sono stati realizzati gli interventi necessari a porre tutto il sicurezza. In ogni caso - conclude - alla natura non si comanda». Anche Silvano Balbiani non ravvisa pericoli per i cittadini. «Ogni tanto c'è qualche problema con le condutture idriche, ma per il resto stiamo tranquilli». Di sicuro, la parete rocciosa interamente scavata desta qualche inquietudine, specie nella zona in cui si è dato vita all'ultimo sviluppo edilizio, le cui abitazioni godono comunque di un panorama eccezionale. «Ogni tanto qualcosa si stacca - spiega un altro residente - e comunque, la parte più vicina alla parete, nonostante il ripristino che verrà realizzato dalla Holcim, non sarà mai accessibile alle persone: qualcosa vorrà pur dire. In ogni caso, l'abitato non dovrebbe correre rischi, considerato che è stato realizzato il vallone destinato a raccogliere tutto il materiale che si staccherà anche in futuro dalla montagna». Una storia conosciuta. La vicenda è ben conosciuta anche da Giuseppe Stefanoni, portavoce del Coordinamento Cornizzolo, che ha seguito tutti gli sviluppi della situazione. «Al momento si sta discutendo il piano di ripristino, che riguarderà la parte al piede della parete. Ma i versanti scavati, resteranno così, a imperitura memoria del disastro ambientale. In ogni caso, negli anni Novanta la Val Molina era un fronte unico dal quale nel 1997 si staccò una frana consistente, che i sensori dell'azienda non riuscirono a monitorare. Ora, con i versanti a gradoni, la situazione è molto migliorata».

Cartoline di Bindo prima della frana All'asta come cimeli

Cortenova Le vecchie cartoline di Bindo, prima della frana che risale a dieci anni fa, sono diventate irreperibili, un vero e proprio cimelio per collezionisti, che se le tengono ben strette. Ma oggi chi le possiede difficilmente se ne sbarazza per una manciata di euro perché basta cliccare sul sito d'aste di e-bay per rendersi conto oggi quanto valgano quelle cartoline in bianco nero, che allora si acquistavano nei negozi al prezzo di 10 lire. Oggi le vecchie cartoline di Bindo, specialmente quelle che immortalano dove è caduta la frana sono le più gettonate, si va da 14,99 euro a 18,99 che tradotte nel vecchio conio vengono vendute da 29 mila a 37 mila lire. Se in altre località le cartoline dello stesso periodo hanno valori inferiori tutto questo è perché la frana che ha spazzato via intere abitazioni, rende completamente differente il panorama attuale e difficilmente ricollegabile a quello che le vecchie cartoline ci mostrano. Tutto è cambiato e perciò, chi ha in casa o nella propria collezione delle vecchie foto che ritraggono la frazione di Cortenova, sanno di avere in mano una sorta di piccolo tesoro, ma anche un documento che riporta e quel "come eravamo" prima del cataclisma che ha cambiato fisionomia a quel luogo. Sicuramente questa pubblicazione farà venir voglia di guardare attentamente se si hanno in casa vecchie foto o cartoline di Bindo, ma attenzione, perché se su queste cartoline non c'è immortalato il luogo della frana, il valore purtroppo è ancora meno della metà, di quei 14 o 18 euro che vengono proposte nel sito d'aste in rete. Oscar Malugani

Distorsione alla caviglia al Pialeral Donna soccorsa

Pasturo Intervento del Soccorso Alpino della XIX Delegazione nel primo pomeriggio di ieri al Pialeral sulla Grigna Settentrionale per recuperare una donna che aveva riportato una distorsione a una caviglia mentre scendeva dal rifugio Brioschi e non ce la faceva più a continuare da sola. Le condizioni della donna, una turista di 32 anni, non erano gravi ma una volta che è stata accompagnata a valle, è stata comunque trasportata con l'ambulanza del Soccorso Introbiese in ambulanza in ospedale al Manzoni per gli accertamenti radiografici del caso. Sono stati molti gli escursionisti che nella giornata di ieri hanno approfittato della bella giornata per fare gite in montagna: non si sono registrati altri feriti per cui si è reso necessario l'intervento del Soccorso alpino lecchese. Si sono registrati invece alcuni incidenti stradali con motociclisti e ciclisti coinvolti, ma fortunatamente anche in questi casi nessuna delle persone coinvolte ha riportato ferite giudicate gravi dai medici degli ospedali Manzoni di Lecco e Mandic di Merate.

E si punta molto sui "bocia" Organizzati corsi multimediali

Gli alpini puntano anche sui "bocia", i giovani. Lo si capisce dalla relazione di Ivan Pizzini, responsabile della commissione giovani, che ha illustrato programmi effettuati e futuri delle penne nere. «Siamo partiti il mese di marzo con l'organizzazione di un corso multimediale tenutosi ad Ardenno, per migliorare la comunicazione fra i vari gruppi della sezione e la visibilità dei gruppi stessi - ha detto Pizzini -. Sicuramente in questo campo di lavoro da fare ce n'è ancora e restiamo a disposizione come commissione per aiutare chiunque abbia bisogno di noi. L'anno passato abbiamo iniziato a promuovere delle camminate per raggiungere i raduni e dopo essere stati presenti con una delegazione allo Scerscen è stata la volta della camminata per raggiungere passo San Marco partendo da Albaredo. Ci auguriamo che sempre più numerosi alpini con lo zaino in spalla si uniscano a noi». Il 2012 sicuramente verrà ricordato da tutti come l'anno del raduno di raggruppamento a Sondrio dove il successo riscontrato però non è stato casuale, ma frutto di mesi e mesi di lavoro da parte di tutti e dove anche i "bocia" hanno fatto la loro parte. «Ora stiamo lavorando anche a un progetto che miri a valorizzare e a far conoscere le fortificazioni e quella che viene denominata Linea Cadorna soprattutto la parte che si trova sulle Orobie - ha proseguito -. Quindi dopo una prima riunione si è creato un gruppo con persone anche esterne alla nostra associazione che sta lavorando su questo progetto mettendoci idee e competenze personali». Infine Pizzini ha annunciato che il 1° settembre ci sarà la prima gara di marcia di regolarità della provincia organizzata dalla Commissione giovani in collaborazione con altre associazioni presenti sul territorio a Colorina. Questo dovrebbe essere il primo passo per far conoscere questa disciplina, che fa parte degli sport compresi nei campionati nazionali Ana, ai valtellinesi e agli alpini. «Sarà anche l'occasione per noi di acquisire esperienza organizzativa - ha chiuso - per poter un giorno ospitare come sezione il campionato nazionale di marcia di regolarità». Restando in ambito sportivo brillanti i risultati ottenuti nel 2012. La sezione ha partecipato a tutte le otto gare in calendario. Grazie all'impegno del coordinatore allo Sport Alberto Canclini, dei collaboratori e degli atleti la sezione ha ottenuto il quarto posto assoluto, su oltre 50 Sezioni partecipanti, al "Trofeo Presidente Nazionale" e al "Trofeo Generale Scaramuzza De Marco". Infine numerosi gli interventi della protezione civile Ana che sono stati sintetizzati da Marco Bricalli. Si sono mobilitati nell'anno passato 1.165 volontari, per 16.884 ore di lavoro. C.Cas.

Stop al rischio alluvioni In azione i volontari

Germignaga Domenica di pulizia e di prevenzione dal rischio idrogeologico tra Germignaga e Luino. Nella zona del Premaggio, per altro non nuova ad eventi alluvionali, dalle 7 alle 13 di oggi, si svolgerà un infatti un intervento di pulizia degli argini. Verranno tagliati rovi, ramaglie e piante e rimossi eventuali detriti dai torrenti Maina e Mondiscia, nei territori di Germignaga e Luino. L'operazione sarà curata dall'Associazione Nazionale Alpini e del gruppo Intercomunale Valtravaglia della Protezione Civile con la collaborazione del Comune. Saranno presenti circa 150 volontari che libereranno anche il corso d'acqua del canale Mondiscia da decine di alberi. L'obiettivo è quello di garantire lo scorrimento regolare in caso di piena del canale. «L'intervento - spiega infatti la nota della protezione civile - è finalizzato alla salvaguardia dello stato dei luoghi in caso di avverse condizioni metereologiche. E per consentire il regolare svolgimento delle operazioni di messa in sicurezza per tutta la mattina sarà vietato percorrere il tratto di pista ciclopedonale interessato dai lavori, comunque delimitato da transenne». Questo perché alcune delle operazioni di rimozione e taglio dei tronchi si annunciano come particolarmente delicate. «La salvaguardia di un territorio delicato, sotto il profilo del rischio idrogeologico, come quello di Germignaga e Luino - chiariscono dalla Prociv - deve passare anche attraverso iniziative di prevenzione come questa, che riducano i rischi». A. Pag.

Volontari contro le alluvioni In 150 puliscono due torrenti

Germignaga Domenica di lavori sui torrenti Mondiscia e Maina, in località Premaggio a Germignaga. Ieri, dalle sette, i volontari della Protezione civile intercomunale della Valtravaglia e l'Associazione nazionale alpini si sono messi all'opera per pulire gli argini dei due affluenti del fiume Tresa. In 150 i volontari fino al pomeriggio hanno lavorato al taglio di sterpaglie, rovi e piante ad alto fusto che ostruivano il letto dei due torrenti ed impedivano il corretto scorrimento idrico. Fiumi sicuri Tale operazione è inquadrabile nel protocollo "Fiumi Sicuri" promosso dalla Regione Lombardia volto a garantire la sicurezza e la manutenzione dagli argini fluviali. I lavori sono stati voluti e programmati dai comuni di Germignaga e Luino che hanno riscontrato la necessità di un intervento in loco mirato ed impegnativo volto a prevenire disagi idrogeologici futuri. «Purtroppo un intervento come questo è praticabile solo nelle domeniche e spesso si hanno difficoltà nel trovare un buon numero di persone - spiegano dalla direzione provinciale della protezione civile - I nostri volontari sono comunque una risorsa eccezionale, sempre in prima linea nell'affrontare emergenze e, come in questo caso, nel prevenirle. Abbiamo messo in campo numerose unità, aiutati anche dall'Ana che spesso ci affianca nelle nostre iniziative sul territorio». Le operazioni che non hanno carattere di emergenza si sviluppano per prima cosa attraverso un sopralluogo logistico, effettuato sempre dopo la segnalazione delle amministrazioni locali interessate. Situazione pericolosa Il vicesindaco di Germignaga, Emanuele Borin, anche lui ieri impegnato sul campo: «Abbiamo segnalato il problema e abbiamo ottenuto un valido aiuto. Come si sa, visti gli eventi passati, questa zona è stata particolarmente soggetta a piene, alluvioni ed allagamenti». «Le condizioni dei due torrenti, Mondiscia e Maina - spiega - potevano causare emergenze. La boscaglia ricopriva tutti gli argini e la situazione era potenzialmente pericolosa in previsione delle forti piogge che, come sempre, caratterizzano il periodo tardo primaverile. Questi canali alla spalle del fiume Tresa non sono mai stati puliti dalla costruzione della pista ciclabile». «Necessitavano - conclude lo stesso Borin - di un importantissimo intervento di manutenzione». Michel Andreotti

Terremoto Rc auto: salasso giovani

Giù il prezzo medio delle polizze (-1%) e chi guadagna sono soprattutto gli anziani e i pensionati. Cative notizie per i neopatentati: +25%. Va anche peggio se sono maschi: il conto arriva a 2.000 euro.

Lidia Romeo La corsa al rincaro del costo delle assicurazioni per l'auto sembra essersi arrestata in città. Ma è solo tregua apparente e può essere fuorviante. In realtà sotto una media complessiva che fa registrare un calo dell'1% dei premi per le rc auto di Varese, si nasconde un vero e proprio terremoto di cifre che penalizza soprattutto i maschietti neopatentati con rincari che sfiorano anche i 25 punti percentuali, mentre risulta premiata la categoria dei pensionati (si può risparmiare fino a un decimo della polizza), che però rimangono la seconda categoria meno affidabile dopo quella dei giovani poco più che maggiorenni. La mappa dei costi In un periodo di crisi prolungata in cui l'aumento dei prezzi sembra non risparmiare nulla e nessuno, sapere che in città il prezzo medio delle assicurazioni per l'auto è diminuito nell'ultimo anno - passando da una media di 890 euro nel 2011 a un prezzo di 882 euro - è certamente una buona notizia e niente affatto scontata se si considera il contesto. Secondo l'ultimo rapporto pubblicato da Ivass (Istituto di vigilanza sulle assicurazioni) nell'ultimo anno il prezzo medio delle polizze in Italia infatti sarebbe aumentato di percentuali variabili tra i 4 e i 12 punti percentuali, a seconda della tipologia di guidatore. In questo contesto la Lombardia rimane una delle regioni con le polizze auto più basse d'Italia (gli esempi più costosi si registrano al Sud e in particolare a Napoli), ma il nostro dato positivo del -1% di media registrato da Quattroruote nasconde pesanti variazioni di prezzo. Secondo le simulazioni pubblicate dal "Libretto rosso" di Quattroruote (il rapporto sui prezzi delle assicurazioni compilato ogni anno dalla rivista sulla base di migliaia di simulazioni effettuate in tutti i capoluoghi di Italia su una trentina di compagnie tradizionali e online e ipotizzando sei diversi profili di contraente), per i neopatentati varesini risparmiare è diventato sempre più difficile. Prendiamo il caso del giovane uomo, appena diciottenne, alla guida di una Panda. Per lui il premio assicurativo in media costa 1.757 euro ma a Varese può superare le duemila euro (i prezzi più alti, paradossalmente, li propongono le compagnie online) e comunque non può costare meno di 859 euro (Groupama, stessa compagnia che invece offre le tariffe maggiori per i quarantenni, teoricamente i più affidabili), con un incremento del 23,24% rispetto alle 700 euro scarse di polizza minima del 2011. Insomma risparmiare per i giovanissimi diventa sempre più difficile. La mezza età Altri rincari, anche se più contenuti, compresi tra i 3-4 punti percentuali, si registrano poi per i guidatori ritenuti generalmente più affidabili, tra i 35 e i 40 anni (le polizze più basse sono di Quixa, 203 euro per l'uomo, 270 euro per la donna), mentre per i pensionati si aprono nuove possibilità di risparmio. Se la media delle polizze per gli over 65 ha fatto registrare un generale +8%, ci sono compagnie che propongono anche sconti notevoli: Con Te scende sotto i 400 euro per il 65enne alla guida di una Peugeot 308 contro un minimo di 431 euro richiesto nel 2011. Anche qui, è curioso osservare che la stessa compagnia Con Te, è quella che offre invece le polizze più alte in città per i neopatentati.

i terremoti che segnano la fine del secondo millennio italiano - don paolo farinella

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 03/03/2013

Indietro

Pagina XVII - Genova

I TERREMOTI CHE SEGNAANO LA FINE DEL SECONDO MILLENNIO ITALIANO

DON PAOLO FARINELLA

CC

onritardo, anche fisiologico, il secondo millennio italiano finisce con i due eventi che segnano la nostra storia in modo irreversibile: un papa cessa di essere papa prima di morire e la politica italiana è travolta da un terremoto. Fare analisi politica non significa proiettare i propri desideri, ma leggere gli avvenimenti, possibilmente anticiparli e metterli in fila secondo le regole della logica. Proviamo a farlo in poche righe, cominciando da Genova. A urne ancora calde il cardinale Angelo Bagnasco ha detto che l'esito delle elezioni indica la voglia di partecipazione dei cittadini e «la marginalità dei cattolici». Sono pienamente d'accordo con

lui. Peccato però che non continui con l'analisi delle responsabilità. Sulla partecipazione poteva anche accorgersene un po' prima. I cattolici sono marginali perché la Cei ha sponsorizzato solo cattolici implicati in sistemi di corruzione e d'immoralità. Basta guardare la Lombardia, dove la maggioranza del mondo cattolico ha votato Lega, nonostante la storia di corrottele di Formigoni, che la gerarchia non ha nemmeno rimproverato. I cattolici sono marginali perché venduti a chi garantisce loro prebende e posti. Molti cattolici sono andati con Monti, lo squartatore del popolo: marginali e scomparsi. La gerarchia cattolica sposa sempre le cause perse in partenza e non sa prevedere non dico il futuro, ma nemmeno il giorno dopo.

In Liguria cinque eletti Pd alla Camera sono funzionari di partito o catapultati dall'esterno, corpi estranei alla nostra realtà di vita. Se il Pd ha fatto man bassa lo deve alla legge porcata che non ha mai voluto riformare. Ora ne paga amaramente le conseguenze e si avvia alla scomparsa. Se Bersani non fosse Bersani, si dimetterebbe per totale fallimento. Come il papa; invece continua a ragionare con vecchie categorie

e non si accorge che il terremoto è irreversibile e non è questione se fare o non fare il governo, ma come pensare in modo radicalmente diverso. Se fossi nel Movimento 5 Stelle, non farei accordi con alcuno, ma voterei un governo con un programma definito: legge elettorale, conflitto d'interessi e falso in bilancio, ineleggibilità dei condannati in primo grado, abolizione del finanziamento ai partiti, riduzione di due terzi dei parlamentari e senatori, riduzione ad un minimo vitale degli stipendi, abolizione dei vitalizi (tutti), incompatibilità delle cariche elettive con qualsiasi altra professione, riforma delle tv, sospensione della Tav e del ponte di Messina con dirottamento del denaro alla diminuzione del costo lavoro, creazione di posti di lavoro, finanziamento della ricerca, introduzione del salario sociale e altre poche cose. Poi al voto.

Nella Messa nella cattedrale di Genova, domenica 24 febbraio, il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, ha fatto l'elogio di Benedetto XVI. Anche in questo concordo, ma con una riserva che il cardinale non può dire per il suo ruolo. Con le sue dimissioni il papa è diventato un «gigante» in mezzo a mostriciattoli indecorosi. Il cardinale sa di essere vittima e anche parte degli intrighi che dominano il Vaticano, ma non può dirlo. Allora lo dico io. Le dimissioni del papa sono la dichiarazione ufficiale e solenne del fallimento della restaurazione e del tentativo di volere abolire il concilio Vaticano II. Poiché entrerà in conclave, mi auguro che Angelo Bagnasco porti la richiesta di rinnovamento e di purificazione che si esige dalla gerarchia, giunta ai minimi storici di attendibilità. Bisogna ripartire dal concilio per andare avanti, non per tornare indietro: con un altro concilio. Occorrono coraggio e, come dice il papa dimissionario, «non usare Dio per fini egoistici», appello rivolto ai ladroni clericali. Spero che non prevalgano le alchimie dei cardinali massoni, miscredenti e talebani che hanno a cuore solo le loro ideologie e che per l'Italia spingono per un governo Bersani-Berlusconi, dimostrando così di avere capito nulla della vita e della storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

03-03-2013

La Repubblica

***i terremoti che segnano la fine del secondo millennio italiano - don paolo
farinella***

DOVE SCRIVERE

Le lettere vanno spedite a: "La Repubblica via XX settembre 41 16121 Genova

"papà, volevamo aprirla ma ora non ci vedo più" - erica di blasi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

Pagina V - Torino

Le reazioni

I due adolescenti ricoverati al Cto: l'ansia delle famiglie, la preoccupazione dei medici

*"Papà, volevamo aprirla ma ora non ci vedo più"***ERICA DI BLASI**

L'ESPLOSIONE gli ha portato via la mano destra. Le schegge dell'ordigno hanno danneggiato anche la sinistra, ma in serata i chirurghi del Cto hanno sottoposto il ragazzino a un primo intervento per limitare i danni. Ha appena 15 anni. È intubato e ricoverato con prognosi riservata: non però in pericolo di vita. A pochi metri da lui c'è il suo amico e coetaneo: quando è scoppiata la granata si trovavano insieme. Le sue condizioni sono meno gravi, ma solo perché si trovava più lontano: ha 90 giorni di prognosi. Prima i genitori l'hanno portato all'ospedale di Susa, poi il 118 a Torino.

«Abbiamo sottoposto i pazienti a una tac - spiega Maurizio Berardino, responsabile del Pronto soccorso del Cto - per escludere eventuali danni cerebrali. Fortunatamente l'esame ha dato esito negativo: le schegge hanno procurato solo lesioni superficiali. Quello che però ora ci preoccupa è la vista ». Alcuni frammenti dell'ordigno hanno infatti colpito al viso i giovani, conficcandosi negli occhi di entrambi. «Papà, non ci vedo più», avrebbe ripetuto più volte uno dei ragazzini ai genitori. «Entrambi hanno sul volto grossi ematomi - precisa ancora Berardino - un gonfiore diffuso e i globi oculari arrossati. Ma solo l'oculista che li visiterà nelle prossime ore potrà stabilire con certezza se hanno subito o meno danni alla vista». E infatti in serata lo specialista confermerà i seri rischi che i due ragazzi possano subire danni permanenti agli occhi.

Fuori, all'ingresso del pronto soccorso, le due famiglie si fanno coraggio a vicenda. Quando la bomba è esplosa si trovavano insieme: i ragazzi in un campo, loro in un altro. Dopo l'incidente si sono precipitati in macchina fino a Torino. «Com'è potuto succedere? - piange la madre del ferito più grave - Non sappiamo ancora nulla, stiamo aspettando ci dicano qualcosa. Cosa sia successo esattamente prima dell'incidente non lo sappiamo nemmeno noi». Quando i medici le comunicano che il figlio perderà la mano destra, non riesce a crederci. Gli altri parenti si raccolgono intorno a lei, cercano di confortarla.

Al momento dell'incidente, assieme ai due ragazzi minorenni, c'era anche un amico di 18 anni: Stefano Clemente, studente anche lui. È il meno grave di tutti. Il 118 l'ha portato all'ospedale Molinette. L'esplosione gli ha provocato diverse ferite alle gambe: le schegge della granata gli si sono conficcate in più punti, arrivando fino all'inguine. Anche lui è stato sottoposto a una tac cranica. Ha una prognosi di 20 giorni, ma anche lui, come i suoi amici, preoccupa per gli occhi gonfi e pieni di sangue. Solo con il trascorrere delle ore e un esame oculistico si potranno escludere eventuali danni alla vista. «Le ferite dei ragazzi - conclude Berardino - sono dovute perlopiù alle schegge della granata, non a una proiezione provocata dall'esplosione».

I tre amici al momento dello scoppio si trovano infatti vicino alla bomba: a maneggiarla era il ragazzo più grave.

«Volevamo aprirla » avrebbe poi detto al padre durante i soccorsi. Solo oggi, i carabinieri cercheranno, attraverso il racconto delle giovani vittime e dei genitori, di ricostruire meglio quanto accaduto. «È stata una disgrazia. Non c'è altro da dire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gatto rosso soccorso e salvato dall'Enpa

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Gatto rosso soccorso e salvato dall'Enpa"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

Attualità | sabato 02 marzo 2013, 09:39

Gatto rosso soccorso e salvato dall'Enpa

[Condividi](#) |

Allontanatosi da casa o deliberatamente abbandonato?

Il gatto rosso trovato in via Verdi

Ieri, un giovane gatto rosso girava, nervoso ed impaurito, miagolando tra le auto in via Verdi a Savona. E' stato soccorso dai volontari della Protezione Animali savonese. Ha mangiato e bevuto una quantità smisurata di cibo ed acqua, interrompendosi solo per fare le fusa ai salvatori. E' ora ricoverato presso la sede dell'ENPA in via Cavour 48 r, dove l'eventuale proprietario che lo ha perso, o chi vorrà adottarlo, lo potranno vedere da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

"Sono già trenta i gatti feriti, malati, abbandonati o in difficoltà raccolti quest'anno nel territorio del comune di Savona, - fanno sapere dall'Enpa. - Tale compito spetta al Comune ma l'associazione attende da ottobre la stipula di una convenzione che rimborsi le spese vive sostenute; ma l'assessore all'ambiente ha già fatto sapere che il contributo dello scorso anno, già insufficiente, quest'anno verrà unilateralmente dimezzato ed all'Enpa non rimarrà che fallire".

Cristina Moras

l`c

Brucia la casa dei disperati Muoiono tre senzatetto::Arsi vivi in un casol...

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 03/03/2013

Indietro

TRAGEDIA A COSENZA IL SINDACO PROCLAMA IL LUTTO CITTADINO

Brucia la casa dei disperati Muoiono tre senzatetto

Tra loro anche un disabile; è impossibile identificare i cadaveri RACHELE ENRICO COSENZA

I tecnici della polizia scientifica al lavoro per i rilievi: pressoché impossibile risalire all'identità delle vittime

Arsi vivi in un casolare abbandonato in pieno centro, a duecento metri dal Comune e a pochi passi dall'isola pedonale abbellita con le statue di De Chirico.

Sono morti così tre senza tetto, per ora senza un nome e senza nazionalità: la loro identità è ancora un mistero. Il rogo ha cancellato tutto: divorato i corpi e le loro povere cose. tutto è accaduto in via XXIV maggio. Qui, in un edificio disabitato da tempo, i tre si erano stabiliti per l'inverno. Grazie a una stufetta, allacciata abusivamente alla corrente elettrica, hanno cercato riparo al freddo.

A dare l'allarme, sono stati i residenti della zona che hanno visto le fiamme levarsi alte sulla città. E soltanto verso mattina i vigili del fuoco sono riusciti ad entrare nello stabile, scoprendo l'orrore «Sembravano dei manichini, immobili sui materassi» hanno i pompieri.

Al secondo piano della palazzina, ignaro di tutto, si trovava un giovane marocchino senza fissa dimora, svegliato dall'arrivo dei mezzi di soccorso. «Ero ubriaco e stavo dormendo, non ho sentito nulla» ha raccontato

Adì a chi ieri mattina gli domandava se conosceva le tre vittime. «Mi hanno svegliato dai poliziotti. Era la prima notte ha spiegato che dormivo qui. Di solito sto alla stazione. Non mi sono accorto assolutamente di nulla».

Che cosa ha provocato l'incendio? Con tutta probabilità un corto circuito alimentato dalla stufa. La struttura in cui si è verificato il rogo è un vecchio casolare abbandonato con le finestre rotte ed un portone in legno.

All'interno, al piano terra, il pavimento è cosperso di bottiglie di birra, sacchetti della spazzatura e teli di plastica adoperati dai senzatetto per proteggersi dal freddo. Il casolare, secondo il racconto di chi abita nelle vicinanze, in passato era stato sottoposto a sequestro tanto è vero che uno dei portoni d'ingresso era chiuso con i lucchetti. da tempo, però, era diventato ricovero per i senzatetto. «Ogni notte qualcuno si fermava lì raccontano alcuni commercianti di via XXIV maggio da tempo il deposito era diventato un dormitorio di povera gente».

E dire che la strada della sciagura corre parallela a corso Mazzini, alla via dello shopping e dei locali notturni. Le indagini ora dovranno stabilire la dinamica e le cause dell'incendio. E cercare di risalire all'identità delle vittime. Una delle persone decedute presentava mutilazioni agli arti e, in un primo tempo, si è pensato che potesse trattarsi di un mendicante delle zone, ben noto a chi vive in quel quartiere. Una tesi subito affondata: l'uomo si trova in una struttura di assistenza sanitaria. In un primo tempo era stata ipotizzata l'origine romena delle vittime, ma al momento non c'è ancora alcuna certezza.

La macabra fine dei tre senza tetto ha colpito profondamente la comunità cosentina. E ieri sera è stato organizzato un sit in proprio di fronte alla casa dell'incendio. Un'iniziativa voluta dalle associazioni di volontariato cittadine che si occupano di assistenza agli immigrati e dai movimenti no global.

Intanto l'arcivescovo di Cosenza, Salvatore Nunnari ha benedetto nella giornata di ieri le salme delle tre sfortunate vittime. Ed è intervenuta anche l'amministrazione comunale. Il sindaco, Mario Occhiuto, ha proclamato una giornata di lutto cittadino in occasione dei funerali.

Le fiamme divampate nella notte in una casa a due passi dal centro e disabitata da anni

Ha fatto "flop" l'asta di cimeli sportivi per l'asilo terremotato::Pochi partecipanti Tu...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

NOVI. AL CICLOMUSEO

Ha fatto "flop" l'asta di cimeli sportivi per l'asilo terremotato [G. FO.]

Pochi partecipanti Tutto rinviato a un'altra «tappa» o ai siti Internet

Alcuni dei cimeli offerti all'asta al Ciclomuseo

Non è bastato neppure il ferro di cavallo appartenuto a Varenne per portare fortuna all'asta dei cimeli sportivi, organizzata ieri a Novi dalla Fondazione Bartali al Museo dei Campionissimi.

Una «diserzione» di pubblico imbarazzante, se si pensa che la Fondazione che fa capo al figlio del «Ginettaccio nazionale» aveva individuato il Ciclomuseo quale sede per un importante momento di solidarietà. Il ricavato doveva essere interamente devoluto per la ricostruzione dell'asilo emiliano di Mirabello, distrutto dal terremoto. Anche in quanto Comune terremotato, si pensava che Novi, non solo terra di Campionissimi, esprimesse maggiore partecipazione.

Solo una sessantina i presenti, la maggior parte dei quali provenienti in autobus proprio da Mirabello. Non è servita neppure la qualità dei cimeli proposti, dalla maglia di Andrea Pirlo con le firme dell'intera Nazionale di calcio, quella del club di Valentino Rossi, le maglie autografate dalle Nazionali di Rugby, Ciclismo, Pallavolo, Basket e molte altre curiosità. Delusione solo in parte stemperata dal ricordo dei due grandi campioni, Coppi e Bartali, sia nello sport che nella vita, tracciati dai rispettivi figli, Marina e Andrea, sulle note di un improbabile duetto canoro inventato circa 55 anni fa dal conduttore del «Musichiere», Mario Riva.

«I cimeli aiuteranno comunque la nostra terra martoriata dal sisma - ha detto la giornalista Laura Guerra, promotrice dell'iniziativa -, ma l'appuntamento con coloro che vorranno partecipare all'asta è solo rimandato a un'altra "tappa", oppure attraverso i nostri siti Internet».

Erano 500 contro la furia del rio::In cinquecento tutti ...

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 03/03/2013

Indietro

CASTELNUOVO SCRIVIA. L'EPICENTRO IN PAESE SIMULANDO L'ESONDAZIONE DEL CALVENZA

Erano 500 contro la furia del rio

Esercitazione europea di Protezione civile con i sindaci del Tortonese SELMA CHIOSSO CASTELNUOVO SCRIVIA

Audaci, ma organizzati Alcuni momenti dell'esercitazione di Protezione civile europea sugli argini attorno al rio Calvenza di cui è stata simulata l'esondazione nei campi e nel paese di Castelnuovo Scrivia come nel 2002**Centrale della Protezione civile**

In cinquecento tutti schierati ai loro posti per fare fronte ad «Olubria», una simulazione internazionale di Protezione civile, dell'alluvione 2002, lungo il torrente Scrivia, che i latini, chiamavano «Olubria». In un software realizzato a Monaco di Baviera e ideato dagli alessandrini sono stati immessi tutti i dati del 2002 per sviluppare nuove strategie e verificare tempi e modalità di interventi, soccorsi, comunicazione. Sono 19 i partecipanti stranieri, partner del progetto «Inarma», che ha visto la Provincia di Alessandria capofila. Provengono da Polonia, Germania, Ungheria, Austria. Venerdì sono stati ricevuti al Comando provinciale dei vigili del fuoco, poi con altri, tutti coordinati da Marco Bologna hanno simulato la messa in sicurezza degli argini a San Michele.

Ieri tutta l'operazione si è sviluppata nel Tortonese, lungo lo Scrivia. Il momento più spettacolare, nei pressi del rio Calvenza, a Castelnuovo Scrivia. In caso di piena infatti esondando (come appunto già successo) l'acqua può raggiungere il casello autostradale della Milano Genova provocando la chiusura in quel tratto dell'A7. Il fatto è stato simulato con 20 mezzi all'opera contemporaneamente tra torri faro, anfibi, pale cingolate, 4 tir, e tanti fuoristrada. Si è resa necessaria, seppur nella finzione, la realizzazione di una barriera antinondazione formata da contenitori riempiti di sabbia. Le operazioni sono state gestite dalla Provincia e coordinate dalla Prefettura. In prima linea tutti i sindaci della zona che avevano contezza dei fatti, avendoli vissuti per davvero nel 2002. In campo anche tutte le forze di polizia, la Croce rossa, il 118. I vigili del fuoco e la Forestale hanno fatto «evacuare» gli abitanti e gli animali delle cascine di Isola Sant'Antonio, la Croce rossa ha trasportato feriti all'ospedale di Tortona. La simulazione è stata l'occasione per il Comune di Molino dei Torti di presentare un anfibio sistemato dai volontari.

La simulazione fa parte di un progetto europeo iniziato nel 2009 e che si concluderà il 25 marzo con una conferenza ad Alessandria. È costata all'Europa oltre un milione: investito in prove di sicurezza.

Testati tempi e soccorsi con i dati dell'alluvione del 2002 inseriti in un nuovo software

l'c

Sospesi sulle rocce Salvati dal 118 con elicottero::Non conoscevano la fr...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

VAL BORBERA**Sospesi sulle rocce Salvati dal 118 con elicottero [SE. C.]**

Non conoscevano la friabilità delle rocce della Val Borbera e si sono avventurati in una «gola» che dalle Bocche di Pertuso porta alla chiesetta di Sant'Antonio. Sentendosi «mancare» la terra da sotto i piedi si sono arrampicati su una cresta, ma di lì non riuscivano più nè a scendere nè a salire. Protagonisti tre ragazzi milanesi che hanno chiamato il 118. È decollato l'elicottero pilotato da Franco Tosetti, arrivato sul posto grazie alle coordinate fornite dalla centrale di Torino. Il primo a scendere è stato Luca Berta, tecnico del Soccorso alpino che ha predisposto l' area per il soccorso. Poi medico e infermiere calati col verricello hanno portato in salvo i tre ragazzi.

"Grazie a tutti per il rischio corso nel venire a salvarci in montagna"::Grazie. Doveva essere...

Stampa, La (Novara)

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

INTERVENTO

"Grazie a tutti per il rischio corso nel venire a salvarci in montagna" **Gli amici di Silvia**

Soccorsi L'incidente sul Monte Massone era avvenuto domenica 17 febbraio

Grazie. Doveva essere una ciaspolata tra amici come tante altre, invece si è trasformata in una grave tragedia. Domenica 17 febbraio abbiamo perso una carissima amica e compagna di tante ascensioni in montagna. Nell'impossibilità di farlo personalmente, vorremmo esprimere i nostri ringraziamenti a tutte le associazioni che sono intervenute e hanno reso possibile il nostro soccorso: - la Guardia di finanza di Verbania e tutte le squadre del Soccorso alpino del Vco, i cui uomini, mettendo a rischio la propria incolumità ci hanno permesso il rientro; - le squadre dei vigili del fuoco di Omegna e Verbania e i volontari dell'Aib che hanno messo a disposizione i loro mezzi fuoristrada; - il 113, il 118 e i volontari del soccorso di Ornavasso; - l'elisoccorso di Borgosesia con il tecnico di soccorso che ha prestato le prime cure; - l'elicottero del soccorso alpino svizzero Rega che ha effettuato il recupero. A tutti un grazie di cuore.

Incendio nel bosco Nessun danno::Un incendio è scoppi...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **03/03/2013**[Indietro](#)

VILLANOVA

Incendio nel bosco Nessun danno **[MO.C.]**

Un incendio è scoppiato ieri, nel tardo pomeriggio, nei boschi sulle alture di Villanova di Albenga. A dare l'allarme al 115 sono stati alcuni abitanti della zona, preoccupati dalla nube di fumo e dalle fiamme che continuavano a propagarsi. Sono subito intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Albenga, che sono stati impegnati nelle operazioni di spegnimento del rogo. Le fiamme, comunque, non si sono mai avvicinate alle abitazioni.

*Novanta minuti per navigare gratis::Internet gratis per u...***Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

Pecetto

Novanta minuti per navigare gratis [F. GEN.]

Il municipio di Pecetto

Internet gratis per un'ora e mezza al giorno e nessuna spesa per la pubblica amministrazione. È l'accordo strappato da Pecetto per migliorare i servizi wireless del paese, arroccato sulla collina di Torino. Ad accollarsi tutti i costi della centralina sarà la società privata incaricata dal Municipio, che avrà poi la possibilità di vendere ai residenti eventuali abbonamenti più completi. L'impianto dovrebbe essere completato tra la fine di marzo e le prime settimane di aprile. Da quel momento ai cittadini basterà richiedere una password in Municipio per poter navigare liberamente per 90 minuti. La rete senza fili coprirà tre aree della città: il centro storico, le scuole e valle San Pietro.

«Non vogliamo certo essere ricordati soltanto per avere l'Imu più alta d'Italia» scherza il sindaco del paese delle ciliegie, Adriano Pizzo. Poi continua: «Da tempo volevamo offrire un servizio completo alla popolazione, ma non avevamo le risorse finanziarie per sostenere le spese di un nuovo impianto. In questo modo l'operazione è gratuita anche per le casse comunali. Tutti i ripetitori saranno collegati al traliccio del Bric della Croce, già utilizzato per le trasmissioni radio delle forze dell'ordine e della protezione civile».

inaugurata ieri a Lavis la nuova casa dei Nuvola

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 03/03/2013

Indietro

- Provincia

Inaugurata ieri a Lavis la nuova casa dei Nuvola

In zona industriale il taglio del nastro al capannone che ospita mezzi e uffici dei Nuclei volontari alpini di Destra e Sinistra Adige e della Protezione civile

LAVIS Il taglio del nastro, ieri, ha aperto ufficialmente, in via Galilei nella zona industriale a Lavis, la nuova sede dei Nuvola (i nuclei volontari alpini) della Destra e Sinistra Adige. Nel capannone che Patrimonio del Trentino spa ha affittato alla Provincia, con un contratto di comodato d'uso i Nuvola guidati da Roberto Ober si sistemano con tutte le loro attrezzature e con i loro mezzi, trovando anche gli spazi per le riunioni e gli incontri, per le esercitazioni, accanto a quelli riservati al centro operativo della Protezione civile Ana Trento diretto da Giuliano Mattei, all'associazione Psicologi per i popoli e agli uomini del servizio speleologico del Soccorso alpino. Un'altra sistemazione, più ampia, rispetto a quanto veniva assicurato ai nuclei volontari alpini della Destra e Sinistra Adige nella sede in via Valsugana a Trento. Il trasferimento a Lavis è stato un progetto portato avanti con cura, perfezionato negli ultimi mesi. Dopo aver individuato il capannone in via Galilei, non distante dalla sede della Protezione civile trentina di cui i Nuvola fanno parte, è stata definita l'organizzazione degli spazi e dei locali. Al piano terra della nuova sede, oltre 1400 metri quadrati servono come garage, mentre un secondo garage affianca al primo piano un magazzino di circa 830 metri quadrati. C'è anche un sopralco ed è lì che sono stati individuati la sala riunioni, il magazzino, gli archivi e gli uffici di supporto all'attività sul campo. «Abbiamo a disposizione circa il triplo dei metri quadrati rispetto a prima - osserva Roberto Ober - Possiamo organizzarci ancora meglio ed essere ancora più pronti a intervenire sul territorio». I Nuvola della Destra e Sinistra Adige sono stati fondati nell'89 e contano oggi 88 volontari. Nello scorso autunno, sono intervenuti in Emilia per dare una mano all'opera di ricostruzione post terremoto e in passato sono stati impegnati anche all'estero, in Kosovo ad esempio, sempre con compiti di aiuto logistico a popolazioni in situazioni difficili, vittime in teatri di guerra o colpite da calamità. «Inoltre da una decina d'anni - aggiunge Ober - collaboriamo con il Comune di Trento nell'assistenza ai senza tetto». Tutte le attività vengono coordinate dalla sede in via Galilei, «operativa da un paio di mesi - conclude Ober - dopo il completamento del trasloco e dei lavori di predisposizione del nuovo capannone». Operativa e da ieri ufficializzata da brindisi e sfilate di autorità.

alpinista infortunato in parete a ranzo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 03/03/2013

Indietro

VALLE DEI LAGHI

Alpinista infortunato in parete a Ranzo

RANZO Intervento del personale volontario del soccorso alpino e speleologico della stazione Trento-Monte Bondone, verso le 13.30 di ieri in località Masere, poco lontano dal centro abitato di Ranzo, per un soccorso in parete ad un alpinista bolzanino di 54 anni, Giacomo Damian, rimasto infortunato sulla palestra di roccia, posta lungo il sentiero 613 di S.Vili, nel tratto iniziale che porta a Deggia di San Lorenzo In Banale. Sul posto è arrivato anche l elicottero del 118 che ha poi provveduto a trasportare Damian all ospedale Santa Chiara dove l uomo è stata ricoverato. L alpinista, che è molto noto nella valle dei Laghi per aver aperto alcune vie alpinistiche in zona, si è ferito in maniera seria all inguine. ha riportato una sospetta frattura, oltre a un taglio profondo. Era in compagnia di un altro scalatore e entrambi stavano ripulendo il sentiero. A un tratto, però, ha perso l appiglio ed è andato a sbattere contro la roccia. Gli uomini del soccorso alpino del Bondone lo hanno portato nella zona in cui è potuto atterrare l elicottero del 118 che poi è giunto a Trento.

arma aeronautica, la sezione è numero uno in regione

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 04/03/2013

Indietro

PERGINE

Arma Aeronautica, la sezione è numero uno in regione

di Fernando Valcanover wPERGINE Ormai prossima ai 50 anni di attività, la sezione di Pergine dell Arma Aeronautica si distingue come prima in regione per numero di iscritti e per l attività svolta, pur nella situazione generale di difficoltà.

Nella relazione con la quale ha aperto l assemblea annuale all hotel La Rotonda, il presidente maggiore pilota Giuseppe Dellai ha dato risalto all ininterrotta attività che dal 1964 viene svolta dai soci, da una sezione che oggi è al 91° posto in Italia tra le 268 presenti, con circa 170 iscritti, aviatori e simpatizzanti dell intera Valsugana, delle valli Giudicarie, Fiemme e Fassa. Tra i compiti dell associazione ci sono anche quelli di protezione civile, poiché se richiesto i soci aviatori sono disponibili ad eseguire, voli di ricognizione con piccoli aerei sulle aree colpite da calamità. Poi, aiutato dai componenti del tavolo di presidenza fatto tutto di aviatori, tra i quali in qualità di segretario il neo presidente primo maresciallo Ciro Calò, con l aiuto del presidente dell assemblea Luigi Maccani, già dell aviazione civile, Dellai ha riassunto l attività svolta nel 2012. Tra le uscite spiccano le visite al museo dell Augusta a Cascina Costa, alla Base Tuono a Folgaria, al museo della gente Cimbra con castagnata e la festa della patrona, la Madonna di Loreto. Per il 2013 le proposte prevedono la visita alla base aerea di Rivolto, sede della pattuglia acrobatica tricolore, uscita alla quale saranno invitati alcuni ragazzi delle scuole appassionati di aviazione. È poi allo studio la visita alla base aerea inglese di Duxford, dove c è un museo dei velivoli dagli albori dell aviazione ai giorni nostri. Infine la visita alla base di Istrana e quella al vicino museo di Campo Baracca. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i volontari si mobilitano per la chiesetta di milies

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **03/03/2013**

[Indietro](#)

SEGUSINO

I volontari si mobilitano per la chiesetta di Milies

SEGUSINO La chiesetta degli alpini di Milies, sede della mostra dei presepi e simbolo di Segusino, potrebbe essere salvata dai volontari Antincendio Boschivo, associazione costola della Protezione Civile. Servono svariate migliaia di euro per sistemare il tetto della chiesa, dedicata a Maria Ausiliatrice. Sarebbe una tragedia perdere l'edificio, che risale al 1875. Oltre al danno patrimoniale, andrebbe considerata la perdita dell'indotto derivato dalle migliaia di visitatori della mostra internazionale dei presepi. Il sindaco Guido Lio, preoccupato per lo stato di salute delle casse municipali la settimana scorsa ha incontrato parrocchia e associazioni per lanciare una raccolta fondi. I primi a rispondere sono stati i volontari Antincendio. Hanno proposto il taglio di alcune piante in via Riva Grassa, per poi vendere il legname ai concittadini e ricavare parte della somma necessaria alla manutenzione. Un primo passo verso la salvezza della chiesetta. Lio auspica che anche i cittadini rispondano alla gara di solidarietà. (a.d.p.)

viabilità a singhiozzo nella marca

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 03/03/2013

Indietro

punti di partenza e PERCORSI

Viabilità a singhiozzo nella Marca

Disagi in Pontebbana e nei collegamenti con Vidor e Ponte di Piave

A subire interruzioni, deviazioni, sospensioni sarà anche il traffico lungo tutta l'asta della Pontebbana che dalla mattina alla sera vedrà sfilare i campioni, gli appassionati, tutti i partecipanti della Tvmarathon, più o meno veloci. Le deviazioni lungo il percorso della 42 chilometri saranno segnalate da agenti e personale della Protezione Civile, mobilitato in massa assieme ai volontari dell'Ana che dovranno tenere sotto controllo anche gli altri percorsi (le partenze sono infatti tre). Da Vidor. L'area partenza sarà interdetta dalle 6 alle 11. A Moriago della Battaglia la zona del percorso (via Roma) sarà chiusa al traffico dalle 6 alle 12. A Sernaglia l'incrocio SP4/ex SP34 sarà interdetto invece dalle 8 alle 12.45. Partenza Ponte di Piave. Zona partenza off limits dalle 6 alle 11, San Michele (Cimadolmo) dalle 8 alle 12.30, Tezze (Vazzola) incrocio SP92/SP34 dalle 9 alle 12.30. Start Vittorio Veneto. Centro chiuso dalle 6 alle 11, a seguire chiusure nel centro di Conegliano dalle 8 alle 14, di Susegana (rotonda Ponte della Priula) dalle 9 alle 14. Fino alle 16.30 circa, quando è previsto il passaggio degli ultimi atleti e della cosiddetta «spazzatrice» che segna la fine della gara e recupera gli ultra-fuoritempo massimo la Pontebbana sarà chiusa al traffico. Il blocco riguarderà tutta l'asta della statale 13 da Ponte della Priula e oltre fino a Treviso. Polemiche. Inevitabile la scia di polemiche dovute alle difficoltà di muoversi attraverso la Marca (ma nel sito internet della Treviso Marathon sono indicati i percorsi alternativi), ma soprattutto alla raffica di divieti che circondano il percorso. A lamentarsi sono soprattutto i commercianti del capoluogo dove la carovana dei maratoneti terrà la città sotto scacco fino a sera. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

partenze profumate fanfare, carnevale e vesciche nel finale

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 04/03/2013

Indietro

LUNEDÌ, 04 MARZO 2013

- PROVINCIA

Partenze profumate fanfare, carnevale e vesciche nel finale

La Marca attraversata da tre corse, riunitesi a Ponte Priula I panettieri assaltati, le handbike da F.1, gli anziani indomiti di Antonio Frigo Di buon mattino, mentre gli amatori già hanno raggiunto le località di partenza, muovono dall'hotel Maggiore Consiglio di Treviso i pullman dei top runner. Quello diretto a Vittorio Veneto con i maratoneti veri; quello per Ponte di Piave con le handbike e le carrozzine olimpiche, quello che va a Vidor con le top-donne e spiccioli di organizzazione. È uno spettacolo unico vedere i diversamente abili, capitanati da Alex Zanardi, mettere a punto il loro mezzo con pari pazienza e perizia. I piccoli bolidi hanno una grinta che affascina. Sembrano Formula1. Saliamo sul pullman per Vittorio Veneto e il disco del sole sembra un enorme tuorlo d'uovo sull'orizzonte ad est: alba di luce intensa, ma a terra l'erba è ghiacciata. Per strada chiediamo a Boudalia: anche oggi fai la lepre? Lui risponde serio: oggi no. Vuoi vedere che... S'arriva a Vittorio ed è subito festa. Mentre gli atleti vanno a cambiarsi in palestra, baristi e panettieri aprono i battenti, così che in strada si spandono due odori tanto buoni da richiamare i runner. Certo, ci sono i top, ma anche gli altri. E un bel panino in tasca sta sempre bene. Il caffè poi, in modica quantità, non costituisce doping e al mattino è un toccasana. Li vedi aggirarsi con addosso mantelline di nailon che sembrano camicie di forza (e loro sono i primi a scherzarci su), li vedi mettersi al meglio le scarpette per non patire malacci vari (a Said non basterà: nel finale correrà sulle vesciche), li vedi aggiustarsi strani strumenti che tengono sotto controllo la macchina-corpo in gara. Perché, se a vincere saranno i soliti? «Noi corriamo contro noi stessi, giornalista. Noi teniamo d'occhio il nostro record personale e puntiamo a batterlo. Più ti conosci e più puoi farcela». Giusto, come no. Ma tanta efficienza ha il contrappasso nella fantasia di quel runner che va a provare una carrozzina ospedaliera con comoda in un negozio di rigattiere (aperto, perché a Vittorio non si lamentano della maratona, anzi). Quest'anno i pattinatori e le handbike non partono da qui, ma da Vidor e Ponte di Piave; il colpo d'occhio è un po' scarsino, ma come direbbe Totò è la somma che fa il totale e l'insieme lo si può gustare solo a metà strada o poco meno, alla rotonda di Ponte della Priula, dove i tre torrenti umani diventano un fiume unico. Cinque anni fa venne dato un berrettino di colori diversi a seconda delle partenze e una foto dall'alto poteva rendere l'idea della... somma. Questo è un anno di magra e il biplano che sorvola la corsa è troppo piccolo per ospitare un fotografo... Peccato davvero, sarebbe stato bello. In gara c'è davvero di tutto. A Ponte si è puntato sulle rievocazioni, con tanto d'auto d'epoca con intonati costumi degli equipaggi, mentre a Vittorio sono più che altro i tipi da maratona a tener banco. Uno di loro pesa 120 chili con pancia-mongolfiera, ma ha corso 33 maratone. Vieni da chiedersi come sarebbe senza correre. Trattati comuni alle tre partenze? La fila davanti ai bagni volanti per l'ultima pipì, certamente. Ma anche il freddo e le strane coperture, realizzate perfino con i sacchi della spazzatura, gli alpini e i membri della protezione civile con le pettorine gialle a disegnare una infinita doppia corsia fino a Treviso. E i complessini scatenati a far musica lungo il percorso: dalla fanfara dei bersaglieri di Casarsa ai tamburi della Dama Castellana, fino ai batteristi e sassofonisti di Spresiano. Mentre noi ci ritroviamo presto a fare il tifo per Said e a rassicurarlo, su sua richiesta, a proposito del distacco dall'ungherese, in altre strade succede di tutto. Tra le cose belle ci sono gli Amici di Diego che come sempre spingono le carrozzine dei disabili gravi; tra quelle buffe ci sono i soliti che fanno di carnevale maratona vestendo abiti improbabili, portando parrucche, camicie da chirurghi, nasi e magliette dazebao. Bellissimi da vedere, specie in formazione di squadra, sono i roller inline partiti da Ponte di Piave. Le squadre hanno tute quasi spaziali e coloratissime, così ogni trenino di compagni di squadra sembra una cronosquadra del Giro d'Italia. Ma altrettanto belli sono i padri e le madri che sono attesi a bordostrada dai figli e che con essi terminano la prova. Bellissimi gli anziani indomiti che arrivano al traguardo prima di tanti giovani ma senza per questo dare adito a sospetti. Certo, non mancano le

partenze profumate fanfare, carnevale e vesciche nel finale

scene madri di chi si getta a terra una volta tagliato il traguardo e sembra non dover mai più rientrare nel mondo dei vivi, ma se lo fanno pure i top runner, che non hanno certo il senso del teatro... A Treviso, intanto, si è svolta una mini-maratona dei bambini che ha risentito pesantemente, nei numeri, dell'influenza che galoppa in giro. I ragazzini, tra l'altro, hanno spalancato gli occhi quando hanno sentito il vincitore Said Boudalia parlare delle vesciche ai piedi che lo hanno tormentato nel finale. Perché ti son venute le vesciche?, hanno chiesto. «Perché spingo troppo forte e le scarpe diventano roventi», ha risposto ridendo.

il "tifo" degli sbandieratori nella conegliano senza auto

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **04/03/2013**

[Indietro](#)

disagi per gli automobilisti lungo LA PONTEBBANA

Il tifo degli sbandieratori nella Conegliano senza auto

Se c'è stato chi, come i maratoneti, si è goduto una Marca di corsa, c'è stato anche chi ha vissuto una provincia rallentata. Sì, per il blocco della viabilità che ha coinvolto le strade trevigiane da Vidor, Vittorio Veneto, Ponte di Piave fino a Treviso. Tre percorsi e tantissime chiusure, che da un lato hanno dato libertà a genitori, bambini e cagnolini, dall'altro hanno creato qualche disagio soprattutto a chi non era a conoscenza della Treviso Marathon, per lo più i turisti della domenica provenienti da fuori provincia. Ma non solo: nel centralissimo viale Spellanzon di Conegliano i vigili urbani hanno persino avvolto nel nastro a strisce bianche e rosse un SUV nero parcheggiato nonostante il divieto. Imponente sia il sistema delle deviazioni sia la presenza di uomini, dagli agenti delle polizie locali ai volontari della protezione civile e dell'Ana (nella sola Sinistra Piave circa 280). Numeroso anche il pubblico lungo il percorso. Nelle città di partenza della decima edizione, Vittorio, Vidor e Ponte di Piave strade chiuse fin dall'alba, ma traffico contenuto. Nell'opitergino salvata dalla chiusura la Postumia, con riduzione dei disagi per gli automobilisti. A Vittorio preoccupava il traffico nel Menarè, ma grazie alle tante informazioni sia tramite il sito internet comunale sia direttamente al comando di polizia locale e alla segnalazione potenziata delle deviazioni, non si sono creati ingorghi. Bellissima l'accoglienza a Conegliano dove ai piedi della scalinata degli Alpini tamburi e sbandieratori della Dama Castellana hanno incitato, insieme al migliaio di presenti, i maratoneti, dal primo all'ultimo. Tifo infinito per l'associazione Amici di Diego. Nella città del Cima in un insolito viale Spellanzon libero dalle auto un papà, poco prima dell'arrivo di Said Boudalia e compagni, ha fatto accomodare i figli sulla striscia bianca in mezzo alla carreggiata per una foto ricordo. Dalla finestra una nonnina coneglianese ha esclamato: «Era da tanto che non si vedevano le strade libere dalle auto, che bella giornata». E poi ancora mamme con passeggini e padroni con cagnolini liberi. A Ponte della Priula, dove c'era l'incontro dei tre percorsi, il punto più critico ma anche più affascinante con il passaggio nel ponte ornato di tricolori. Traffico in sofferenza in alcuni momenti a Susegana nella rotatoria vicino alla Cantina Collalto e alla strada che porta a Collalto. La riapertura della Pontebbana, dopo la rigorosa pulizia, è avvenuta alle 13.30. Salima Barzanti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

150 volontari in azione per pulire gli argini

Germignaga - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"150 volontari in azione per pulire gli argini"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

150 volontari in azione per pulire gli argini

L'iniziativa in programma domenica 3 marzo. Verranno tagliati rovi, ramaglie e piante dei torrenti Maina e Mondiscia

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Domenica 3 marzo a Germignaga, nella località Premaggio, dalle ore 7 alle 13 si svolgerà un intervento di pulizia degli argini. Verranno tagliati rovi, ramaglie e piante dei torrenti Maina e Mondiscia, nei territori di Germignaga e Luino. L'operazione sarà curata dall'Associazione Nazionale Alpini e del gruppo Intercomunale Valtravaglia della Protezione Civile civile con la collaborazione di comune. L'intervento è patrocinato dalla Protezione civile. Saranno presenti circa 150 volontari che libereranno il corso d'acqua del canale Mondiscia da decine di alberi. L'obiettivo è quello di garantire lo scorrimento regolare in caso di piena del canale.

2/03/2013

redazione@varesenews.it

Convenzione di Faro: oggi alla Biblioteca Marciana il convegno sul ruolo delle comunità patrimoniali nella partecipazione democratica alla cultura

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Convenzione di Faro: oggi alla Biblioteca Marciana il convegno sul ruolo delle comunità patrimoniali nella partecipazione democratica alla cultura"

Data: **02/03/2013**

Indietro

02/Mar/2013

Convenzione di Faro: oggi alla Biblioteca Marciana il convegno sul ruolo delle comunità patrimoniali nella partecipazione democratica alla cultura FONTE : Comune di Venezia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 02/Mar/2013 AL 02/Mar/2013

LUOGO Italia - Venezia

Si è svolto oggi nel Salone Sansoviniano della Biblioteca Marciana in Piazza San Marco il convegno internazionale promosso dal Consiglio d'Europa per celebrare la firma del 27 febbraio scorso, da parte del Governo italiano, della Convenzione di Faro sul valore dell'eredità culturale per la società. Al convegno, dedicato al ruolo delle comunità patrimoniali nella partecipazione democratica alla cultura, hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore comunale al Piano strategico, Protezione civile...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com